

# *NEWS FROM LOMBRY*

*n. 1 a.s. 2023-2024*

**Di scuola, di viaggi, di amicizie, di racconti di fantasia, di attività arricchenti e molto altro...**

Caro lettore,

stai per cominciare a leggere il giornalino che abbiamo preparato appositamente per te e che speriamo ti possa far trascorrere qualche momento spensierato. Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. La porta è meglio chiuderla; di là c'è sempre la televisione accesa. Dillo subito, agli altri: "No, non voglio vedere la televisione!" Alza la voce, se non ti sentono: "Sto leggendo! Non voglio essere disturbato!" Forse non ti hanno sentito, con tutto quel chiasso; dillo più forte, grida: "Sto cominciando a leggere il nuovo giornalino online realizzato dagli allievi dell'Istituto Salesiano di Lombriasco!" O se non vuoi dirlo, speriamo che ti lascino in pace. Prendi la posizione più comoda: seduto, sdraiato, raggomitolato, coricato. [...] Bene, cosa aspetti? Distendi le gambe, allunga pure i piedi su un cuscino, su due cuscini, sui braccioli del divano, sugli orecchioni della poltrona, sul tavolino da tè, sulla scrivania, sul pianoforte, sul mappamondo. Togliti le scarpe, prima. [...] Regola la luce in modo che non ti stanchi la vista. Fallo adesso, perché appena sarai sprofondato nella lettura non ci sarà più verso di smuoverti.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Rifacimento dell'incipit del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino.

**Le new entry!**

## **I NUOVI DOCENTI!**



**Prof.ssa Laura Costamagna**

Sono **Laura Costamagna** e sono la nuova professoressa di inglese delle classi prima e seconda media e prima e seconda agraria. Amo leggere e guardare serie tv, rigorosamente in inglese! Le estati in camper fin dall'infanzia mi hanno trasmesso la passione per i viaggi e vado con entusiasmo alla scoperta di sempre nuove mete! La scuola salesiana di Lombriasco non è certo un ambiente nuovo per me, avendo frequentato le medie e il liceo scientifico proprio qui. Ci sono poi tornata grazie al servizio civile nel 2019. Ed ora eccomi qua come insegnante. Le lingue mi appassionano da sempre e poterle insegnare ai ragazzi è per me una bellissima opportunità.



**Prof. Stefano Noè**

Mi è stata chiesta una breve presentazione. Come presentarmi? Cosa dirvi?

Ho pensato allora di scrivervi una “lettera”, indirizzata a ciascuno di voi, in modo particolare agli allievi, che potesse già contenere la gioia di essere parte di un grande progetto, di un cammino comune, di momenti da condividere.

Sono Stefano, vengo da un paese vicino a Milano, Robecco sul Naviglio, immerso nel Parco del Ticino. La mia vita è stata “divisa”, fin dai quattordici anni, dal confine tra due Regioni: in Lombardia la famiglia e gli affetti, in Piemonte invece lo studio e la professione. Le scelte, quelle “lontane” da casa, sia di studio che di lavoro, sono sempre state mosse e dettate dalla passione per ciò che mi ha, fin da piccolo, affascinato e conquistato: allevamento e agricoltura. Un binomio, quello di animali e piante, che mi ha sempre stimolato e incuriosito, che mi ha spinto a dedicare anni di studio e di ricerca, di fatiche e di gioie vere.

Vorrei ora confidarvi due cose e farvi un augurio.

Prendo in prestito, da Jovanotti, il titolo di una sua canzone: “*Se lo senti lo sai*”. “**Se lo senti lo sai**” è un po’ lo stile e il motto del mio essere insegnante. Per (in)“segnare” bisogna *sentire* una passione profonda, bisogna essere affascinati da ciò che si vuole trasmettere. Al tempo stesso anche per imparare bisogna *sentire*, non solo letteralmente ma anche praticamente. Mi piace “far sentire” agli alunni ciò che anch’io sento. Mi piace utilizzare ambienti, come i laboratori, la stalla o il campo, che “facciano sentire” praticamente ciò che viene detto o raccontato a lezione.

Non basta però sentire, bisogna curare ciò che si prova. Mi aveva colpito, qualche anno fa, un post: “**Uno raccoglie solo ciò che cura**”. Trovo una grande verità, sperimentabile anche in campo agrario,

in queste parole. Non basta seminare nella vita, non è sufficiente spargere buona semente affinché possa crescere qualcosa. Nella vita bisogna curare! La facoltà di agraria e medicina veterinaria di Grugliasco mi ha insegnato la cura per ciò che è fragile, minacciato da più fattori (piante), per ciò che viene calpestato ma è essenziale per ogni processo produttivo (terra), per ciò che non parla e non dice (animali); per ciò che è essenziale per l'uomo (cibo). Oggi, più che mai, chi studia agraria, deve diventare esperto di cura. Una cura che è sostenibilità ambientale, benessere animale, precision feeding, lotta integrata, agricoltura conservativa, produzioni animali alternative, etc. Vi auguro, negli anni o nei mesi di studio che vi rimangono in questo Istituto, di studiare il modo di prendervi cura di ciò per cui state utilizzando il vostro tempo.

Ora termino. A Lombriasco sembra non esserci nulla, invece c'è tutto. Quando c'è una scuola c'è tutto. Quando c'è una comunità che educa, con passione, c'è tutto. Vi confido che mi trovo proprio bene qui con voi. Sono grato a chi ha scommesso su di me e, quotidianamente, mi (ci) dirige in un cammino ricco di opportunità.

## Passione viaggi!

*Un vero viaggio non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi*

**Marcel Proust**

### RICORDI D'ESTATE

Sabato 5 agosto, io, la mia famiglia e alcuni nostri amici abbiamo iniziato il lungo percorso per arrivare in Norvegia in camper. Essendo questo viaggio molto lungo, abbiamo suddiviso il tragitto in più parti. La prima tappa è stata Ulma, un piccolo paese in Germania, e successivamente Brema, ‘ una città tedesca. Per arrivare a Ulma ci sono volute sette ore di viaggio, escluse pause, mentre da quest’ultima a Brema circa sette ore e mezza. Dopodiché siamo arrivati a Copenaghen, la capitale della Danimarca, dove abbiamo passato un’intera giornata, abbiamo visitato le sue vie e abbiamo visto la famosa “Sirenetta”.

N.B.: Se si volesse visitare Copenaghen, da ricordare che spesso il vento tira molto forte.



**(La Sirenetta, Copenaghen)**



**(Una facciata delle case tipiche di Copenaghen)**

Dopo aver visitato Copenaghen, ci siamo diretti verso la Norvegia percorrendo la terraferma, senza prendere il traghetto. Ci sono volute più di sette ore, ma siamo finalmente arrivati a Oslo, la capitale della Norvegia. Anche in questo caso, ci siamo fermati a visitare la città in generale, passeggiando per le sue strade, per poi andare a dormire in un’area lì vicino.



(Teatro dell'Opera di Oslo)



(Via del teatro dell'Opera )



(Porto di Oslo )

Successivamente abbiamo continuato il nostro viaggio fermandoci a dormire dove capitava per circa altri tre giorni, per poi fermarci per fare un giro in barca di durata di quattro ore a Frossemborg. Dopo il giro in barca, abbiamo ancora viaggiato uno/due giorni per poi fermarci a Preikestolen e fare una camminata di circa otto ore (un'altra bella camminata che consiglio è quella di Lindesens, durata circa quattro ore). Arriviamo al 22 agosto, giorno in cui ci siamo imbarcati sul traghetto Norvegia – Danimarca su cui non eravamo saliti all'inizio. Da qui in poi abbiamo solo viaggiato per poi tornare in Italia. Ci siamo fermati un'ultima notte in Liguria e poi, il 27 agosto, siamo giunti a casa con gli occhi colmi di immagini spettacolari.

## **Ora approfondiamo un po'!**

### **I fiordi norvegesi**

Ambienti tipici della Norvegia sono proprio i fiordi, ovvero insenature che si sono formate sulla costa o antiche valli glaciali che sono state sommerse dal mare alla fine della glaciazione. Molte scuole o campeggi sono situati proprio davanti a questi; sono caratterizzati da aree verdi sulle loro coste, l'acqua è cristallina, e spesso con molte sfumature verdastre.



(Esempi di fiordi norvegesi)

## **Preikestolen**

Il Preikestolen, chiamato in norvegese *nynorsk*, è una falesia di granito alta 604 metri e che termina a strapiombo sul Lysefjord, di fronte al Kjeragbolten, nei pressi del villaggio di Forsand, nel comune di Sandnes. Ha una forma quadrata ed è una delle escursioni più popolari e famose della Norvegia. Per arrivarci bisogna fare una passeggiata di circa un'ora, sulle rocce, con una passerella in legno per poter ammirare il panorama. Si affaccia su un fiordo norvegese da una parte e sulle rocce dall'altra; il panorama è davvero molto bello, e se mi ricapitasse di tornare di nuovo in Norvegia, ripeterei certamente l'escursione. Se ci si volesse affacciare sul fiordo, è bene farlo a pancia in giù, evitando così di mettersi in pericolo.



**Laura Castella (II media)**

**Dalla Norvegia all'Italia, più precisamente Ravenna, città visitata recentemente da Elisa, studentessa universitaria e prezioso aiuto quotidiano per i nostri allievi della scuola media.**

## **RAVENNA, CITTÀ DI MERAVIGLIE**

Città dai mille volti, Ravenna è un comune italiano, capoluogo dell'omonima provincia in Emilia-Romagna. Nel corso della sua storia è stata capitale per ben tre volte: dell'Impero Romano d'Occidente, dal 402 al 476, quando l'imperatore Onorio trasferì la capitale da Milano a Ravenna, appunto, per sottrarsi alle minacce del re visigoto Alarico. Nel 493 divenne capitale del Regno Ostrogoto sotto Teodorico il Grande: durante questo periodo la città conobbe una forte espansione, che vide un ampliamento delle mura e la bonifica delle paludi, nonché la costruzione di numerosi edifici religiosi. Infine, nel 540, il generale Belisario conquistò la città per conto di Giustiniano I, rendendola così, capitale dell'Esarcato d'Italia, e importante città di scambio tra la cultura orientale e quella occidentale.

Tracce della cultura bizantina si possono ammirare ancora oggi nella Basilica di San Vitale (foto 1), come ad esempio i suggestivi mosaici raffiguranti l'imperatore Giustiniano (foto 2) e sua moglie Teodora (foto 3).



Foto 1, Basilica di San Vitale



Foto 2, mosaico di Giustiniano



Foto 3, mosaico di Teodora

Altro punto di interesse storico e culturale è il mausoleo di Galla Placidia. A pochi passi dalla basilica di San Vitale, appare semplice e modesto nelle forme, ma quando il visitatore vi entra viene catapultato in un'esperienza "tra cielo e terra". **All'ingresso, infatti, si è subito rapiti dall'atmosfera magica** che le decorazioni musive riescono a trasmettere, enfatizzate dalla luce dorata che filtra

attraverso le finestre di alabastro. Al centro della cupola, in **un immenso cielo stellato**, appare in tutto il suo splendore una croce latina dorata, simbolo di Cristo Sole Nascente, attorno al quale, ad acclamarlo, appaiono i quattro Esseri dell'Apocalisse, come ben visibile nella seguente immagine (foto 4).



Foto 5, cielo stellato del mausoleo

Ravenna è famosa anche in quanto luogo di sepoltura di Dante Alighieri. Il Sommo Poeta, di ritorno dalla città lagunare, contrasse la malaria passando per le Valli di Comacchio, fattore che lo portò alla morte nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321. La salma di Dante fu inizialmente collocata nella chiesa in cui si tennero i funerali, allora chiesa di San Pier Maggiore, oggi San Francesco; solo nel 1780, a seguito di svariate vicissitudini, fu realizzato, per opera dell'architetto Camillo Morigia, il tempietto neoclassico ad oggi ammirabile (foto 5).



Foto 5, tomba di Dante Alighieri



Ravenna, tuttavia, non è solo cultura: quando si è di passaggio non si possono non provare i piatti tipici: cappelletti al ragù (o la variante in brodo), passatelli, maltagliati e, naturalmente, l'immane piadina. Insomma, Ravenna è una città di meraviglie sotto tantissimi punti di vista!

**Elisa D'Arcangelo**

**Si prosegue con i tanto amati viaggi d'istruzione per le medie e le superiori!**

## **GITA A LAIGUEGLIA PER LE TERZE MEDIE**

Quest'anno noi alunni delle classi terza media A e B abbiamo avuto l'opportunità di recarci, per un'uscita didattica, nella località di Laigueglia, in provincia di Savona.

Qui abbiamo potuto trascorrere una bellissima giornata durante la quale abbiamo scoperto come viene prodotto il pesto in modo casalingo. Abbiamo svolto l'attività all'interno di un Bed and Breakfast situato vicino al mare in cui, grazie alla collaborazione dei proprietari, abbiamo potuto preparare un vero e proprio pesto ligure. Insomma .... Pinoli, mortaio e basilico sono stati i protagonisti della nostra mattinata.

La giornata è proseguita poi con la passeggiata nel centro storico di questa cittadina, in cui è stato impossibile non fermarsi in qualche negozietto qua e là per comprare cartoline o oggetti ricordo di questa esperienza.

Uno dei momenti più belli, però, è stato l'arrivo in spiaggia: tutti noi eravamo emozionati e non vedevamo l'ora di tuffarci e fare il bagno. La giornata era bella e, inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere del tempo al di fuori delle aule scolastiche. Qui abbiamo svolto il nostro momento ricreativo e la pausa pranzo in compagnia dei nostri professori che hanno scattato molte foto ed immortalato molti momenti divertenti.

Al termine della pausa pranzo, poi, ci siamo recati, accompagnati da una guida, nella località di Colle Micheri, per percorrere un percorso trekking alla scoperta di un belvedere marino. La passeggiata è stata faticosa e stancante, ma con il giusto incoraggiamento siamo arrivati a destinazione. Ne è valsa la pena perché la vista era davvero mozzafiato.

Questa uscita è stata per noi una grande opportunità, sia perché non credo che ci ricapiterà nuovamente di essere tutti insieme in spiaggia sia perché abbiamo potuto conoscere nuovi aspetti legati alla storia di questo luogo.

Concludiamo lasciandovi la ricetta del pesto fatto in casa:

80 g di basilico

2 spicchi d'aglio

40 g di pinoli

50 g di parmigiano.

20 g di pecorino

Un pizzico di sale grosso

Versare il tutto nel Bimby e chiudere il barattolo impostando velocità 7

Aggiungete 150 cc olio evo.

Concludete chiudendo il coperchio e facendo partire il Bimby per 6 secondi a velocità 3

Buon appetito!!





**Arianna Miniotti, Giulia Gandolfo (III media A)**

## **VIAGGIO TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO. LA NOSTRA BELLISSIMA ESPERIENZA TRA GERMANIA E FRANCIA**



**In foto, il professor Stefano Noè con alcuni allievi di III ITA**

Il nostro viaggio è stato molto interessante, un percorso attraverso tecnologia, arte e cultura, con tappe arricchenti a Lindau, Monaco di Baviera, Hannover e Strasburgo.

Ognuna di queste città ha lasciato un qualcosa di nuovo che, in modi diversi, ci ha arricchiti sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista umano.

La prima città che abbiamo visitato è stata Lindau, dotata di un caratteristico centro storico situato su un isolotto, sospeso nel bellissimo lago di Costanza che fa da confine naturale tra Germania e Svizzera.

A Monaco, nei primi due giorni, le strade ci hanno accolto con la loro atmosfera tipica bavarese; l'architettura molto sviluppata ha fatto da padrona durante la nostra visita. Dalla suggestiva Marienplatz, caratterizzata dal maestoso municipio neogotico, al duomo costituito dai due altissimi campanili, ci siamo creati una positiva idea di questa città.

Nel giorno successivo alla visita, ci siamo diretti alla Fiera Agricola di Hannover (Agritechnica), un'occasione unica per scoprire le ultime novità nel settore agricolo a 360°. Noi studenti abbiamo avuto la possibilità di interagire con i numerosi espositori presenti, apprendere tecnologie all'avanguardia e comprendere le sfide e le soluzioni nel mondo dell'agricoltura moderna.

Il culmine del nostro viaggio è stato a Strasburgo, una città che stupisce con la sua architettura medioevale e la sua posizione al centro dell'Europa. Attraverso le strade acciottolate e i canali pittoreschi, abbiamo assaporato la diversità culturale e politica che rende celebre questa città, sede del Parlamento europeo. La visita ha compreso un tour sul battello per il canale principale che divide la città nelle sue due anime storiche, una francese e una tedesca; inoltre siamo stati all'interno della cattedrale Notre-Dame di Strasburgo, esempio magnifico di arte sacra gotica.

In ogni tappa, la gita ha fornito a noi partecipanti una buona opportunità unica per ampliare le prospettive culturali, sviluppare e incrementare le amicizie, aspetto molto importante, accrescere la consapevolezza del nostro patrimonio europeo...

Un ringraziamento speciale a tutti gli insegnanti e al personale scolastico che hanno reso possibile questo entusiasmante viaggio d'istruzione.



**Fabio Favaro (V ITA)**

A proposito di uscite didattiche entusiasmanti...

## TUTTI A TEATRO!

*Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto, ma niente è falso*

**Gigi Proietti**



**In foto la II media all'ingresso del Teatro Erba**

Siamo quattro ragazze della II media della scuola Salesiana di Lombriasco, e oggi vi racconteremo la nostra uscita didattica del 26 ottobre al Teatro Erba di Torino, per assistere allo spettacolo *Il viaggio di Ulisse*.

Arrivati a scuola, eravamo tutti molto eccitati, perché questa sarebbe stata la nostra prima gita scolastica, e non vedevamo l'ora di partire! Saliti sull'autobus, avevamo grandi aspettative: sapevamo che la storia dell'eroe omerico era super affascinante, ed eravamo certi che lo spettacolo lo sarebbe stato ancora di più, ma non avremmo mai immaginato che di lì a poco avremmo assistito ad un vero e proprio musical. Ad accompagnare noi ragazzi di II media, I e II ITA, erano presenti i docenti Donetto Marta, Cusati Andrea, Forestello Enrico e Gallo Luciano. Il viaggio è stato carico di emozioni, fotografie dalle mille espressioni facciali e risate infinite con i compagni. Scesi dall'autobus, ci siamo fermati per la colazione, ed entrati in una panetteria-pasticceria, il profumo delicato del pane e quello dolce delle brioche ci ha subito convinti a fare qualche acquisto. Dopo la pausa, siamo entrati nel teatro che era caldo e accogliente. La sala nella quale ci saremmo poi dovuti accomodare poteva ospitare tutti noi e le classi di altre scuole: è stato fantastico! Iniziato lo spettacolo, ci siamo accorti che gli attori erano molto giovani e si dimostravano sicuri di loro stessi, recitavano con impegno e gli applausi non mancavano. La storia era intervallata da brevi canzoni e balli, ed era di facile comprensione perché i giovani interpreti narravano una vicenda da noi appresa in prima media. Quanto abbiamo amato le vicende di Nausicaa, Calipso, Circe, Polifemo...

Dopo risate, applausi e fotografie di classe, i docenti della nostra scuola si sono complimentati con noi per l'atteggiamento educato e rispettoso che abbiamo tenuto. Abbiamo capito l'importanza e la bellezza di andare a teatro: si tratta di una vera e propria opportunità per scoprire nuove realtà di cui eravamo solo parzialmente a conoscenza. Adesso non vediamo l'ora di tornare ad essere spettatori di un nuovo ed avvincente spettacolo, perché per noi il teatro è fatto di luci, suoni, colori e volti, proprio un luogo nel quale si respira magia.

**Valentina Boggione, Beatrice Deargo, Marianna Esma, Greta Falorni (II media)**

## TUTTI AL CASTELLO!



**La classe II media nel giardino del Castello della Manta**



**La I media nel giardino**

Il 16 novembre 2023 noi ragazzi di tutte le medie siamo andati al Castello della Manta, vicino a Saluzzo, bene del FAI. Siamo partiti intono alle 9.00 e siamo arrivati dopo circa trenta minuti. L'autobus si è fermato ai piedi del colle dove è situato il castello, e abbiamo dovuto camminare per arrivarci. La salita è stata breve, ma molto intensa. Una volta a destinazione, abbiamo mangiato e ci siamo risposati nel cortile del castello, dove un piccolo gatto di nome Valerano (in ricordo del proprietario del castello) ci ha accolto con dolcezza. Arrivate le guide, le classi si sono divise e noi ragazzi della seconda media siamo stati accompagnati da una giovane ragazza di nome Marcella. Il nostro percorso è iniziato nella sala da pranzo, una delle più antiche stanze dell'edificio. Tutte le sale avevano in comune un camino, i soffitti dipinti di stemmi e frasi che il nostro cicerone ci ha spiegato in modo esaustivo. Dai racconti di Marcella, abbiamo compreso che il castello era di proprietà di Michele Antonio, imparentato con il sopra menzionato Valerano, il quale aveva deciso di riportare il proprio nome su uno stemma composto dalle lettere M e A. Esso risulta ben visibile nelle sale superiori del castello.



**Le sale affrescate**



Prima di concludere la visita, ci siamo fermati in una piccola chiesa fatta costruire da Valerano, la cui abside risulta riccamente decorata con alcuni momenti della vita di Gesù; essa è molto particolare, in quanto questi dipinti si dovrebbero osservare da sinistra verso destra, partendo dal basso.

Conclusa l'uscita, siamo entrati in un piccolo shop, all'interno del quale abbiamo avuto la possibilità di acquistare qualche souvenir, per poterci ricordare a lungo questa uscita super interessante.

**Laura Castella, Cristina Castelli, Lucia Lanfranco, Marianna Esma, Marco Silvestro (II media)**

A proposito di cultura del buon cibo...

## CHEESE 2023



A Bra, dal 15 al 18 settembre 2023 si è tenuta la prestigiosa manifestazione “Cheese”, riguardante il mondo dei formaggi, dei latticini e non solo...

La rassegna è stata organizzata grazie a “Slow Food”, un’associazione nata a Bra, nel 1986, che si occupa di promuovere e mantenere la cultura del cibo e delle tradizioni.

Questo sodalizio è stato proprio ciò che ha permesso la presenza della nostra scuola durante la manifestazione. La partecipazione degli studenti della Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco è avvenuta in uno stand, situato in via Guglielmo Marconi, in cui il tema principale trattato è stato quello riguardante il “Prato fiorito”.

Il compito degli allievi è consistito nel gestire e animare l'intero percorso presente nello stand. La visita si divideva in cinque stazioni, le quali andavano a mettere in gioco i cinque sensi che ogni essere umano possiede:

1. **Olfatto**: all'interno di questa stazione, gli studenti avevano il compito di accogliere i visitatori, spiegare loro cosa fosse un prato stabile e quale fosse la sua reale importanza e, di conseguenza, di far iniziare il percorso sensoriale. Qui, si potevano svolgere alcune attività come il riuscire ad associare, dall'odore, il fieno (proveniente da prato stabile) al formaggio corrispondente.
2. **Tatto**: questa stazione era dedicata alla lana e consisteva, utilizzando il tatto, nel far capire e vedere quali sono le quattro fasi principali della raffinazione della lana, dalla tosatura al prodotto finito.

Il percorso, quindi, si divideva in quattro step, in cui era possibile toccare con mano la lana. In questi trovavamo:

- Lana appena tosata (sucida), con ancora la presenza di grasso (utilizzato successivamente per la produzione di saponi e oli essenziali) e rimasugli di erba e corteccia, dovuti al pascolamento;
- Lana lavata;
- Lana lavorata, ovvero quel tipo di lana in cui l'azione di due pettini permette di eliminare definitivamente tutte le scorie presenti sul vello;
- Prodotto finito, ad esempio cuscini, tovaglie, cappelli, guanti ecc. ...

Qui, gli allievi dovevano assistere i visitatori e illustrare quali fossero le differenze tra le varie fasi di lavorazione.

3. **Vista**: in questa postazione erano posizionate due teche di vetro. La prima al cui interno c'era un campione di prato stabile, la seconda contenente un campione proveniente da un terreno di agricoltura convenzionale. L'attività consisteva nel fatto di spiegare (utilizzando la vista) le differenze e le proprietà che i due terreni possedevano, dal punto di vista biologico e vitale. Per i bambini più piccoli, invece, era possibile usufruire del memory, nel quale erano presentati i principali insetti e animali presenti all'interno dei prati stabili.

Inoltre, la scuola di Lombriasco ha messo anche a disposizione un'arnia illustrativa, che permetteva la pubblicizzazione del progetto riguardante l'apicoltura, intrapreso da alcuni anni.

4. **Udito:** l'argomento principale trattato è stato quello riferito agli uccelli. L'obiettivo era quello di far capire quale fosse la loro reale importanza all'interno di un prato stabile. Gli uccelli potrebbero essere un vero e proprio indice di biodiversità.

L'attività consisteva nell'ascoltare tre tracce audio diverse, le quali contenevano rispettivamente il canto delle specie di uccelli presenti in pascoli mediterranei, collinari e alpini. Il compito del visitatore era quello di indovinare quale fosse la traccia corrispondente al tipo di pascolo.

5. **Gusto:** con una prenotazione, per alcuni gruppi organizzati è stato possibile partecipare a una determinata degustazione, riguardante prodotti derivati da animali alimentati da essenze provenienti da prato stabile.

Qui, si potevano trovare formaggi quali il Parmigiano Reggiano 24 mesi, un formaggio semi-duro pecorino ed un formaggio fresco ovino e mieli di alta montagna, di presidio "Slow Food" (millefiori di luoghi diversi, uno di rododendro e una melata di abete).

In questo contesto, gli studenti avevano il compito di consegnare i formaggi da degustare alle persone presenti e, in caso di necessità, di aiutare il degustatore a svolgere la sua lezione nel miglior modo possibile.



Questa esperienza, dal punto di vista lavorativo e umano, ci ha arricchiti notevolmente; non solo per essere riusciti a mostrare le nostre competenze tecniche, ma anche e soprattutto per aver avuto l'opportunità di provare ad instaurare un dialogo con persone interessate al progetto.

Desideriamo, inoltre, ringraziare per la professionalità e per la gentilezza il personale di "Slow Food" presente nello stand.

Ci auguriamo che nel prossimo futuro possano esserci altre opportunità simili, che abbiano lo scopo di farci apprendere nuove informazioni e ci introducano, gradualmente, nel mondo del lavoro con le giuste competenze.

**Andrea Costanzia e Stefano Surra (IV ITA)**

**Quando si inizia un nuovo anno scolastico, a Lombry è tempo di ritiri spirituali, vale a dire momenti di riflessione personale e collettiva, spunti interessanti per maturare, giochi e preghiere!**

## **VISITA ALLA FATTORIA DIDATTICA**



Il 5 ottobre la prima media della Scuola Salesiana di Lombriasco ha partecipato ad un'uscita formativa presso la cascina dell'associazione "Talita' Kum" sita in Brillante di Carignano, accompagnata dal professor Forestello, da don Corrado e dal professor Magliano.

I ragazzi hanno partecipato in modo attivo e diretto, poiché dopo l'incontro con i responsabili hanno potuto vedere e toccare degli animali utilizzati per la "pet therapy" nella realtà e non soltanto vederli in televisione.

Hanno potuto, infatti, accarezzare simpatici asinelli, due cani ed osservare da vicino oche, galline e conigli.

L'amore per la natura, infatti, così come l'educazione al rispetto dell'ambiente e la comprensione di quanto sia importante l'aiuto degli animali per seguire persone malate e disabili, può diventare un momento divertente e piacevole durante una piccola visita scolastica.

In seguito c'è stato un momento di presentazione del sogno che Giovanni Bosco fece a nove anni.

La mattinata si è conclusa poi con la celebrazione della Santa Messa da parte di don Corrado. Sono dunque tanti i motivi per programmare una visita a una comunità con annessa la fattoria didattica come ha fatto la scuola media salesiana di Lombriasco, sempre attenta a creare bagagli di esperienze preziose per i suoi studenti.



**Giovanni Dastrù, Gabriele Olaru (I media)**

## RITIRO SPIRITUALE DELLA II MEDIA



Il 12 ottobre la II media di Lombriasco è stata nell'oratorio per un ritiro spirituale. Lì, gli allievi hanno riflettuto sull'invidia e, per far capire ai compagni che cos'è questo sentimento, hanno dovuto presentare una scenetta, che consentiva loro di riflettere sull'argomento presentato. Sono stati divisi in quattro gruppi:

Il 1° gruppo ha rappresentato una scenetta di calcio in cui due giocatori erano invidiosi l'uno dell'altro, perché entrambi volevano giocare tutta la partita; allora il mister ha deciso di farli sfidare uno contro l'altro, e la partita è finita in pareggio.

Il 2° gruppo ha rappresentato una scenetta di una famiglia dove il fratello più piccolo prende un 4 a scuola di matematica e, per punizione, non può andare alla festa della sera stessa; il figlio prova ad addurre alcune giustificazioni sul voto negativo ricevuto, allora i suoi genitori decidono che se si fosse impegnato di più, sarebbe andato alla festa. Il fratello più grande si lamenta perché lui alla sua

età non poteva andare da solo alle feste. Allora i genitori, per trovare un compromesso, decidono di far portare al più grande il più piccolo alla serata.

Il 3° gruppo ha presentato una scenetta dove due amiche, che non si incontravano più da tanto, si arrabbiano l'una con l'altra perché, a causa del fidanzato, non si vedono più. Per ovviare a questo problema, una delle due domanda all'altra se vuole andare alla festa; lei acconsente ma chiede se sono solo loro due. L'amica risponde che ci sarebbe stato anche un amico del fidanzato. La sera si incontrano e l'amica senza ragazzo vede l'amico del fidanzato e se ne innamora subito. Anche a lui piace la ragazza, allora le due amiche decidono di stare con i propri fidanzati ma, talvolta, anche solo tra di loro.

Il 4° gruppo ha presentato una scenetta dove c'era un bullo e un alunno studioso. Alcuni anni prima il bullo aveva bullizzato il secchione. Quando arriva l'ora di preparare la tesina, il bullo non sa come fare, allora chiede aiuto al secchione per ricevere un supporto.

Lui chiede ai suoi amici se deve aiutare il bullo, tutti gli dicono di sì, il secchione gli dà una mano, però, ad una condizione: che non sarebbe più stato bullizzato. Grazie anche alle letture che stiamo affrontando proprio in questi mesi sul bullismo e cyberbullismo, per quanto concerne la materia *Costituzione e Cittadinanza*, le informazioni in nostro possesso stanno sempre più rapidamente prendendo forma. Stiamo comprendendo quanto sia fondamentale conoscere, condividere, documentarsi, senza mai avere timore di rivelare un nostro eventuale malessere agli adulti dei quali ci possiamo fidare.

Dopo l'intervallo, abbiamo compilato un questionario sull'invidia, che parlava del lavoro svolto nella mattinata.

Dopo questa attività abbiamo scritto su un foglio la nostra peggior invidia, per poi inserire il tutto in un'anfora che abbiamo portato in chiesa, dove abbiamo celebrato la messa.

La messa è stata celebrata da Don Corrado Ribero; durante la funzione, abbiamo sacrificato il pane, il vino e l'anfora.

In ultimo, dopo la messa, abbiamo scattato una foto ricordo che trovate sulle pagine Instagram e Facebook della nostra scuola.

**Alessio Senestro e Marco Silvestro (II media)**

## RITIRO SPIRITUALE A COLLE DON BOSCO CON LA SCUOLA SALESIANA DI LOMBRIASCO



Il 26 settembre 2023 gli alunni della scuola salesiana di Lombriasco della II ITA si sono recati a Colle don Bosco.

Assieme ai professori, i ragazzi dell'Istituto agrario si sono diretti verso la "casetta del sogno", la casa in cui Giovannino Bosco andò a vivere dopo la morte del padre, a causa di una polmonite, con la madre e i due fratelli, Antonio e Giuseppe.

Tutti ricordano certamente che all'età di nove anni egli fece un particolare sogno, il famoso "sogno dei nove anni".

Finita la visita nella casa natale, i ragazzi ed i professori si sono diretti verso il Santuario di Santa Maria Ausiliatrice e sono scesi nella cappella inferiore.

Successivamente, hanno fatto una piccola riflessione su sé stessi e sul comportamento di Giovanni Bosco quando era ancora un ragazzo, e su come attirasse a sé i suoi coetanei e, in generale, tutti quelli che incontrava sul suo cammino.

In seguito, sono tornati verso la casetta per pranzare nel prato dietro al museo, dopo aver visitato anche la casa di Giuseppe, il fratello di Giovanni Bosco.

Verso le ore 14 la classe si è diretta verso una delle chiesette in cui il Santo ha celebrato una delle sue prime messe.

Durante il tragitto hanno incontrato diversi cartelli sui quali è riportata una parabola di Gesù.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa.

**Federico Mele (II ITA)**

## **RITIRO SPIRITUALE A CHIERI**

Martedì 26 settembre la classe terza delle superiori si è recata a Chieri per l'annuale ritiro di inizio anno scolastico. Con il percorso suggerito da una guida molto preparata, gli alunni hanno visitato numerosi luoghi che il giovane Don Bosco frequentava durante la sua decennale permanenza in città. Il tour ha inizio nel ghetto degli Ebrei, per proseguire alla casa dove Giovannino Bosco ha vissuto nel suo periodo di studi. Una prolungata tappa è dedicata al Centro Visite Don Bosco che, in passato, ospitava il seminario in cui è cresciuto il ragazzo. I ragazzi hanno potuto apprendere lo stile di vita dei giovani del tempo. La visita è continuata presso il Duomo di Chieri e si è conclusa con il ritorno alla Scuola Media salesiana della città; lì la classe ha avuto possibilità di condividere le idee maturate durante le ore precedenti. A seguire il pranzo al sacco con un successivo momento di svago. In conclusione, dopo la messa di fine ritiro, gli alunni sono tornati a Lombriasco.

**Anna Sibilla (III ITA)**

# RITIRO DI INIZIO ANNO IV ITA

## “IL TEMPO”



Giovedì 28 settembre, noi alunni della classe IV ITA abbiamo partecipato al ritiro spirituale di inizio anno scolastico, con argomento centrale *IL TEMPO*.

Come introduzione a tale tematica, abbiamo guardato il film “In time”, nel quale il tempo è un elemento centrale in quanto “valùta”, che permette ai più ricchi di vivere per secoli e ai poveri poche ore. Al termine della proiezione, Don Danilo ci ha distribuito un foglio con diverse domande, che hanno funto da punti di riflessione sul valore prezioso del nostro tempo: come lo usiamo, a chi lo dedichiamo e come lo condividiamo. C'erano raffigurati due orologi, nei quali dovevamo dividere le ventiquattro ore della giornata, dedicandone una parte ad ognuna delle nostre attività quotidiane, alle nostre passioni e alle persone a noi care. Poi abbiamo svolto un'altra attività davvero interessante. Ci è stato consegnato un foglietto con un calendario settimanale; per ognuno dei giorni dovevamo

“prendere un appuntamento” con un compagno o un professore. Fatto questo, Don Danilo ha indicato un giorno, fornito un argomento di conversazione e confronto, noi abbiamo formato le coppie e iniziato così la nostra esperienza di condivisione del tempo. Per terminare la giornata di ritiro, ci siamo recati in chiesa per le confessioni e la Santa messa.

In conclusione, penso che il quarto anno sia il momento giusto per questo tipo di ritiro, perché richiede una conoscenza e una confidenza con i compagni che si acquisiscono con il tempo e la frequentazione quotidiana. Essi sono requisiti fondamentali per confrontarsi e riflettere sul proprio tempo, su come lo si impegna singolarmente, come lo si condivide in classe e fuori, e attraverso il quale siamo arrivati a questo momento del nostro percorso.

**Davide Gallo (IV ITA)**

*Mens sana in corpore sano: mai motto fu più pertinente per i nostri allievi di medie e superiori!*

## LABORATORIO DI CALCIO

*Per i tifosi di pallone il calcio è più di uno sport, lo vivono in maniera più intensa, sembra più una religione.*

**Kobe Bryant**

I ragazzi dell'Istituto Salesiano Don Bosco Lombriasco, che frequentano le medie, hanno iniziato l'11 ottobre 2023 il laboratorio di calcio.

L'allenatore del gruppo è Luciano Gallo, che è anche il professore di storia e geografia in prima media e di italiano e storia in seconda agraria.

Il gruppo è formato da 8 partecipanti cioè: Acito Lorenzo che è il portiere, e i giocatori mobili che sono Riello Edoardo, Pignata Tommaso, Giannelli Riccardo Lorenzo, Carcione Giovanni, Senestro Alessio e Buratto Riccardo.

I ragazzi si allenano duramente un'ora ogni 14 giorni, perché si devono alternare con gli allievi delle superiori.

Le preparazioni sono divise in quattro parti:

1\* **Riscaldamento:** i partecipanti appena arrivati fanno una corsa attorno al campo con il pallone nei piedi;

2\* **Potenziamento possesso palla:** i ragazzi svolgono esercizi di controllo palla e migliorano nei passaggi;

3\* **Allenamento del portiere sui tiri:** i ragazzi prendono una palla ciascuno per tirare in porta e cercare di segnare;

4\* **Partitella**: il gruppo viene diviso in due squadre per affrontarsi, ma soprattutto per divertirsi.

Questi ragazzi andranno a formare la squadra che parteciperà al torneo di Laura Vicuna, che è un torneo multisportivo dove si affrontano tutte le scuole salesiane del Piemonte con un genuino spirito agonistico, ma soprattutto di fratellanza, proprio come ci ha insegnato Don Bosco.



**Edoardo Riello, Alessio Senestro (II media)**

# APPROFONDIMENTO SULLO SPORT



## Fistball

Questo è il nuovo sport portato dal professor Marco Magliano nella nostra scuola; esso consiste nel connubio tra pallavolo e pallapugno, anche se gli storici ritengono che questa disciplina sia una variante tedesca dell'italiana pallapugno, in quanto i giocatori possono utilizzare solo il pugno e l'avambraccio.

I cinque componenti della squadra hanno a disposizione un massimo di tre tocchi intervallati da un eventuale rimbalzo a terra, dopodiché toccherà all'ultimo giocatore il compito di lanciare la palla nel campo avversario.

Il campo è molto ampio rispetto alla normale pallavolo, infatti si tratta di un rettangolo di dimensioni pari a cinquanta metri per venti metri diviso a metà da un nastro.

Alla distanza di tre metri dalla fettuccia, si trova una linea che delimita la zona di battuta in entrambe le metà campo.



A differenza della pallavolo e della pallapugno, è possibile fare invasione, purché non si intralci il gioco avversario e non venga toccato il nastro; la palla utilizzata dai giocatori è la stessa usata nella pallavolo.

Sicuramente i vincitori avranno trovato positiva questa iniziativa, dato che influenzerà il voto di scienze motorie.

Di seguito lasciamo la classifica finale del torneo.

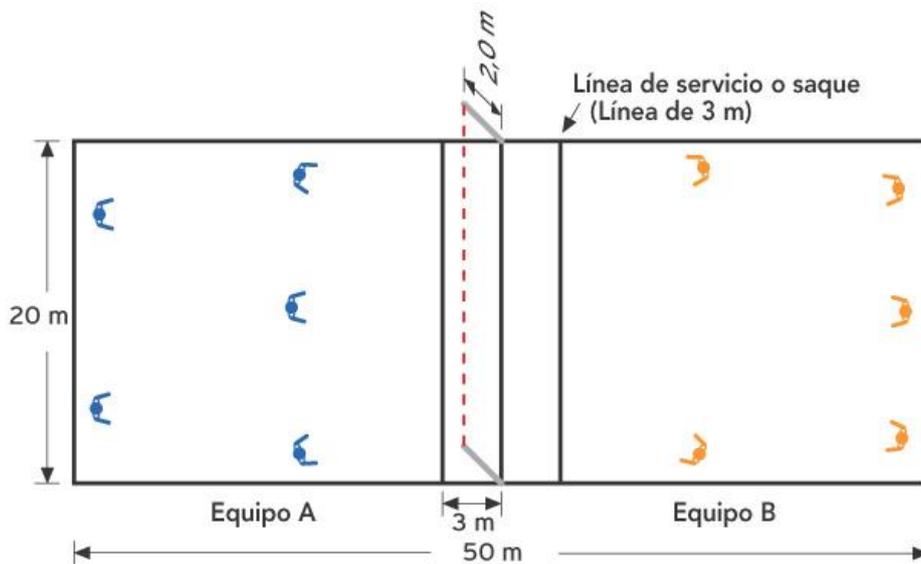
Classifiche	Pti	G	V	N	P	PG
1  5 SUPERIORE	8	4	4	0	0	8
2  4 SUPERIORE	4	4	2	0	2	6
3  3 SUPERIORE	4	4	2	0	2	4
4  1 SUPERIORE	2	4	1	0	3	4
5  2 SUPERIORE	2	4	1	0	3	2

**Pti** - Punti  
**G** - Giocate  
**V** - Vittorie  
**N** - Pareggi  
**P** - Sconfitte  
**PG** - Punti di gioco

**Domenico Galleano, Luca Urigu (III ITA)**

## TORNEI SPORTIVI

Come ogni anno, gli studenti di Lombriasco sono coinvolti in diversi tornei sportivi. Oltre alle normali competizioni (calcio, basket, pallavolo) vengono anche introdotti sport di nicchia, come il fistball. Questo sport di origine tedesca è un incrocio tra la pallavolo e la pallapugno, in quanto si possono usare solamente le mani chiuse e l'avambraccio. Il campo di questa disciplina è un rettangolo di 50x20 metri, che è diviso a metà da un nastro posizionato a 2 metri di altezza. A 3 metri di distanza da quest'ultimo, sia da destra che da sinistra, si trova una striscia di campo che i giocatori non devono superare durante la battuta.



### Modalità di gioco:

Ogni squadra è formata da 5 atleti. L'azione inizia con la battuta del pallone. La sfera deve arrivare nel campo avversario senza toccare il nastro, in quanto il punto verrebbe assegnato agli avversari. In seguito, il team B deve cercare di rispeditare la palla nell'area opposta, dopo che sono stati effettuati al massimo 3 passaggi. Questi ultimi possono effettuarsi al volo o possono intervallarsi con un rimbalzo a terra. Viene assegnato il punto quando la palla rimbalza due volte nel campo avversario. In seguito il pallone viene consegnato alla squadra che ha subito il punto, e poi si ricomincia con un'altra azione.

Il match non è a tempo, ma a *set* di 20 punti ciascuno. Quindi vince il team con più set a favore.

Quest'anno la vincitrice del torneo è stata la classe 5<sup>a</sup> ITA, che è riuscita a sconfiggere gli abili allievi della 4<sup>a</sup> ITA durante l'ultima partita del torneo.



**Paolo Bogino (IV ITA)**

**Quali passioni contraddistinguono i nostri allievi? Ecco un assaggio delle attività a cui alcuni studenti di medie e superiori amano dedicarsi nel tempo libero...**

## **PASSIONE BASKET**

La mia passione per il basket è nata grazie a mio padre il quale, giocando già da bambino, mi ha convinto a provare uno sport a me ancora poco conosciuto. Ho così iniziato a praticarlo già all'età di otto anni nella squadra del PMS (Pallacanestro Moncalieri San Mauro). Squadra in cui gioco tuttora, nonostante abbia cambiato nome in "Libertas Moncalieri".

All'inizio facevo due allenamenti a settimana, in quanto giocavo a mini basket, ma quando sono passata alla squadra vera e propria gli allenamenti sono aumentati a quattro.

Purtroppo questa passione occupa anche i weekend, perché solitamente le partite si svolgono nella tarda mattinata della domenica; mi obbliga, dunque, a rinunciare ad altre attività, ma sono comunque molto contenta di vedere le mie amiche e di poter passare del tempo con loro in campo.

La nostra squadra è divisa in due parti: gialle e blu, questo per permettere a tutti di giocare più tempo in partita.

Io faccio parte delle gialle e porto il numero 38.

Spero che molti di voi possano iniziare a praticare questo sport perché è davvero molto coinvolgente!



**Arianna Ragno (III media B)**

## LA PASSIONE PER LE MOTO

A Lombriasco, nell'Istituto Salesiano Don Bosco, nelle giornate calde primaverili si riescono a sentire rombanti boati approssimarsi all'ingresso della scuola. Non sono aerei né, tantomeno, auto sportive, ma sono le marmitte delle moto degli studenti.

Le moto sono una vera e propria passione per molti di noi. Tutti i nostri risparmi confluiscono sempre per la cura del nostro adorato mezzo di trasporto. Ci piace venire a scuola a bordo della nostra "*bellezza*", sotto gli occhi stupiti dei compagni e dei professori che, in inverno, ci vedono passare con uno strato di neve e ghiaccio attaccato al casco per il freddo.

Di moto ce ne sono di tutte le marche: dalla A di *Aprilia* alla Z di *Zontes*. Ognuno però è affezionato alla propria e nessuno del gruppo dei motociclisti ammetterà mai che ce n'è una più bella di quella che possiede o che vorrebbe acquistare. Nonostante questo, nel gruppo non ci sono litigi e tutti ci consideriamo amici stretti.

Il gruppo che ha scritto questo articolo è formato da: Xiao, Brusa, Appe, Den, Lanfri e Chele, nomi d'arte dei motociclisti della III ITA.

Ognuno di noi ha sviluppato la sua passione in diversi modi. Chi è stato influenzato dagli amici appassionati, chi è stato trascinato nel mondo delle moto dai propri genitori e chi invece l'ha acquisita dai social.

In questo articolo, sono presenti tutte le testimonianze di coloro che possiedono una moto e che vogliono condividere la loro storia coi lettori appassionati e non.

### LE ORIGINI

La mia passione nacque grazie a mio padre che, all'età di quattro anni, iniziò a parlarmi di moto e motorini; a quell'età mi regalò la mia prima moto: un 50cc beta di colore rosso fiammante. Con questa iniziai ad andare in pista e lì formai i più bei ricordi della mia infanzia. All'età di 6 anni mi regalarono il 65cc KTM con cambio manuale, con il quale imparai ad usare la frizione. All'inizio la trovai complessa da utilizzare, dopo molta pratica riuscii, però, a gestire il cambio senza problemi. Dopo di lei ebbi l'85cc, con cui iniziai ad impratichirmi e a cimentarmi in percorsi complessi in moto e in pista. Grazie all'85cc iniziai a partecipare alle prime competizioni e a vincerle. Nel 2021 i miei genitori per Natale mi regalarono un 125cc; ricordo come se fosse ieri l'emozione che provai nel vederla in casa, vicino all'albero di Natale: un'emozione unica. Questa è la moto che ho ancora adesso, e con la quale mi diverto coi miei amici a gareggiare sempre con passione!



## **Dennis Artioli (in arte Denn)**

Quando ho compiuto quattordici anni il mio primo pensiero è stato quello di prendere la patente per il cinquantino, in modo da essere più autonomo negli spostamenti e non dover sempre affidarmi ai miei genitori. Dopo aver conseguito la patente, i miei mi hanno comprato una fantastica moto, con la quale ho iniziato a girovagare con i miei amici. Le prime volte la usavo esclusivamente quando dovevo andare da qualche parte per strette necessità. Ho poi iniziato ad usarla per uscire la sera e in

seguito la domenica pomeriggio per gironzolare nei boschi coi miei amici.



Da lì si può dire che sia nata una vera e propria passione che mi ha portato ad avverare un sogno: appena ho compiuto sedici anni, ho iniziato a studiare per la patente A<sub>1</sub>. Il mio obiettivo era quello di acquistare una moto più grossa e, dopo ricerche su ricerche, scelsi di comprare una moto da strada, in modo da poter usare l'altra esclusivamente in attività che richiedessero l'utilizzo di gomme da Enduro.



Ad oggi, tutte le domeniche, insieme ad un gruppetto di amici appassionati come me, trascorro il pomeriggio tra boschi e campi. Ci sfidiamo in gare di velocità e competizioni in salita per capire quale possa essere la moto più performante.

## **Molino Michele (in arte Chele)**

La mia passione per la moto è nata dodici anni fa, all'età di 5 anni, quando i miei genitori comprarono un KTM exc 125cc a mio fratello; da quel momento è nato in me il desiderio di comprare una moto. Una volta compiuti i sedici anni, non sapevo che moto acquistare. La mia prima idea è stata quella di comprarne una da Enduro come quella di mio fratello. Quando arrivò il momento di decidere, la mia scelta ricadde sempre sullo stesso marchio, ma per il modello stradale KTM Duke 125cc: adatta agli spostamenti, comoda e di bell'aspetto.



Ad oggi, mi diverto moltissimo a girovagare in moto, sia da solo sia con i miei amici, soprattutto se la destinazione è un'incognita e il tragitto è per lo più formato da strade di montagna.

## **Brusamolin Giovanni (in arte Brusa)**

Questa passione me l'hanno trasmessa mio padre e mio fratello. Quando ero bambino loro andavano in moto e io volevo sempre andare con loro alla ricerca di nuove avventure, a cavallo di un bolide a due ruote.



All'età di sette anni iniziai anch' io ad andare in moto con un Kawasaki kx 85cc, al quale sono molto affezionato, tanto che ancora oggi non riesco a venderlo e a dirgli addio.

A otto anni mi ruppi il braccio e dopo due mesi di gesso ripresi ad andare in moto come se non fosse mai successo niente; anche se i miei genitori erano abbastanza preoccupati, io non riuscivo a smettere.

A gennaio del 2022 si realizzò il mio desiderio di comprare un Valenti 125cc che uso tutti i giorni.

Anche adesso, che mi sono infortunato, non riesco a smettere di andare in moto. Questa per me è davvero importante perché permette di sfogarmi e mi trasmette sempre delle belle emozioni.

## **Riccardo Appendino (in arte Appe)**



Un sogno che si avvera è una delle esperienze più belle che l'essere umano può avere. Uno dei miei sogni si è realizzato a metà luglio dell'estate 2023: quello di ricevere in regalo da mio padre una moto. A otto anni la mia passione per le moto nacque nel vedere lui tornare a casa con un quoad Kawasaki 700 cc bicilindrico con trasmissione a cinghia: una bellezza che dai miei occhi non era mai stata vista fino ad allora, una potenza e una coppia mai sperimentata da mio padre. Dopo giorni di pratica lui mi portò in viaggio in sella al quoad e lì sperimentai anche io la potenza di quel mezzo. Da quel momento, nella mia testa nacque il desiderio di avere una moto Kawasaki 125cc che poi venne sostituita appena vidi la mia moto ideale: la Zontes g1 125cc. Moto adatta a lunghi viaggi, sella comoda, ruote per ogni tipo di asfalto.

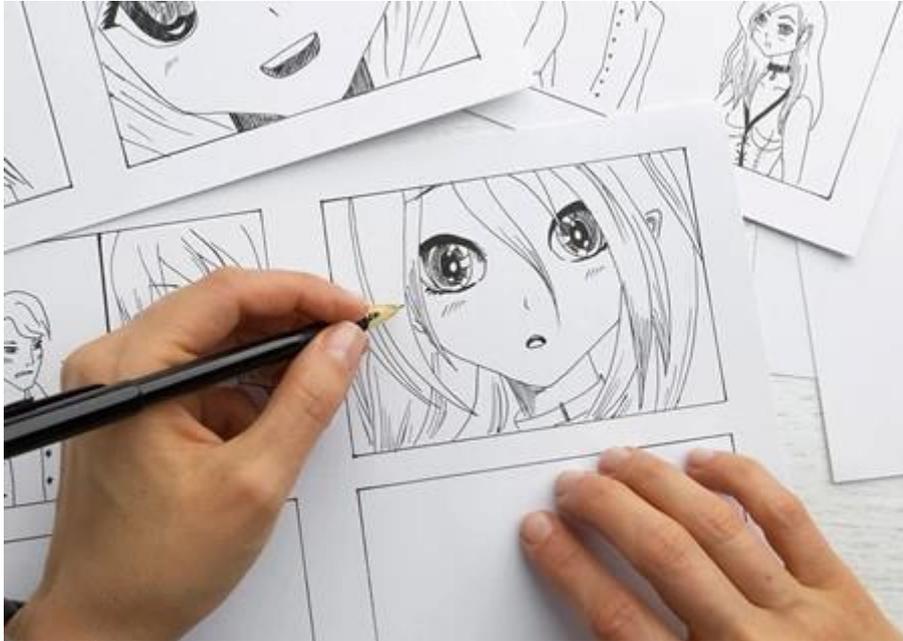


Questa moto mi dà la possibilità di essere indipendente negli spostamenti e, grazie ad essa, vivo delle sensazioni uniche mai sperimentate prima.

Ogni volta che provi un'emozione del genere non riesci più a farne a meno.

**Emanuele Matteo Cavaglià (in arte Xiao)**

## CONOSCIAMO MEGLIO MANGA E ANIME



“**Manga**” è un termine giapponese che indica i fumetti in generale. Per il popolo Giapponese i Manga rivestono un ruolo molto importante negli ambiti economici ed intellettuali, e sono considerati un mezzo artistico ed espressivo quasi al pari della letteratura, del cinema o di altri media.

“**Anime**” è una parola derivata dall’ inglese *animation*, non sono altro che i cartoni animati giapponesi e spesso sono tratti dalle storie di magia o di vita quotidiana.

### **Tipi di Manga e Anime:**

i manga e gli anime si possono distinguere in base al target e alle categorie. Cerco di farvi capire meglio:

in base al target, troviamo un genere di manga rivolto ai bambini detto **Kodomo**. Per quanto riguarda un target di adolescenti, si distinguono i manga per ragazze, detti **Shojo** (indicato dai 10 ai 18 anni) e manga per ragazzi, chiamati **Shonen**.

I manga shōjo affrontano temi più incentrati sull'amore, temi romantici e presentano di solito un personaggio principale femminile. Esempi ce ne sono tantissimi, ne cito soltanto uno famoso: Lady Oscar.

Gli shōnen, invece, trattano spesso di sport, specialmente di calcio e baseball, oppure rientrano nel filone della fantascienza, con eroi robot oppure eroe "pilota" che combatte per salvare la terra dalle invasioni aliene di turno. Trattano anche di personaggi eroici o fantastici che, tramite duri combattimenti, adempiono alla loro missione o talvolta alla loro vendetta. Cito, ad esempio, Dragon Ball, Naruto, Ken il Guerriero, ecc...

I manga si suddividono anche per categoria:

**Manhō-shōjo:** manga e anime che trattano storie di maghe/i e combattenti dotati/e di superpoteri, estremamente buoni ed eroici con il compito di proteggere la terra da un imminente disastro. È un tipo di lettura prevalentemente al femminile, di fatto sono presenti supereroine, anche se questo non esclude che possano esserci lettori di genere maschile.

Poi ci sono le classiche categorie che non necessitano di presentazioni: avventura, fantascienza, horror/dark, maghi e streghe, polizieschi come detective Conan, psicologici, scolastico e, infine, sportivo.

### **La storia dei manga:**

Letteralmente, il termine "**manga**" in giapponese significa "**immagine veloce**" o "immagine in movimento". Questa parola ebbe origine alla fine del XVIII secolo grazie ad alcuni libri illustrati pubblicati nel 1798; in seguito, il termine fu utilizzato dal famoso artista giapponese **Hokusai** che nel 1814 pubblicò gli "**Hokusai manga**", indicando così la sua raccolta di immagini. Il termine, però, entrò nel lessico comune solo molti anni dopo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i manga divennero strumenti di propaganda. In seguito, furono influenzati dai fumetti e dai cartoni animati occidentali e si trasformarono in un nuovo prodotto, una tipologia di fumetto molto particolare. L'opera che può essere considerata il **primo manga della storia** è stata pubblicata nel **1947** con il titolo "**Shin Takarajima**" (*La nuova isola del tesoro*): l'autore è **Osamu Tezuka**, definito come il vero padre dei manga dagli appassionati del genere.

### **Come si leggono i manga?**

Un'altra differenza fondamentale tra il fumetto giapponese e quello che conosciamo noi è il **senso della lettura**. I manga, infatti, **si leggono al contrario rispetto ai fumetti occidentali**: si parte dall'ultima pagina, con la rilegatura a destra, e il senso di lettura delle vignette procede **da destra**

**verso sinistra**, ma sempre **dall'alto verso il basso**. In origine, le vignette erano disposte verticalmente, ma poi gli editori hanno introdotto la disposizione orizzontale.

Per i non esperti a questo punto una domanda nasce spontanea: perché i manga si leggono al contrario? La risposta è molto semplice:

innanzitutto per **mantenere la disposizione delle tavole** esattamente come nell'edizione originale, traducendo dunque solo le vignette; poi perché in Giappone tutti i fumetti sono **rilegati a destra**, in quanto in giapponese si scrive dall'alto verso il basso e il senso di lettura va da destra a sinistra.

In quasi tutte le edizioni occidentali dei manga, dunque, si è deciso di mantenere l'impostazione originale che, inizialmente, può confondere il lettore; tuttavia, di solito i fumetti presentano anche le istruzioni per leggere le storie correttamente e, dopo l'impatto iniziale, si fa facilmente l'abitudine.

Spero ardentemente di aver suscitato in te, caro lettore, anche soltanto una minima curiosità, affinché tu possa accingerti a leggere qualche entusiasmante fumetto giapponese!

**Andrea Costanzia (IV ITA)**

**Altre attività pomeridiane svolte a scuola dai nostri allievi!**

**Do you speak English? Yes, I do! And you?**

## **LABORATORIO MADRELINGUA PER LA SCUOLA MEDIA**



Il laboratorio di madrelingua inglese è per noi ragazzi una grande opportunità. Imparare questa lingua è importante, perché è sempre più diffusa e utilizzata in molti settori.

Le lezioni sono organizzate in modo molto differente rispetto a quelle scolastiche, perché si pratica parecchio “SPEAKING” ovvero, come dice la parola stessa, “si parla”. Si interagisce con un’insegnante madrelingua, con la quale ci cimentiamo nel parlare fluentemente, senza alcun timore di ricevere correzioni, le quali sono da noi

sempre accolte con entusiasmo. Tutti noi impariamo non solo le regole, ma anche la lingua utilizzata nella vita di tutti i giorni dagli inglesi.

Nelle ore a disposizione, una volta alla settimana, utilizziamo anche un libro “Cambridge” suddiviso in dodici capitoli.

Le competenze base sono:

- **“SPEAKING”** cioè il parlato: i ragazzi per potersi esercitare si dividono in gruppo e parlano tra loro facendosi alcune domande a turno
- **“WRITING”** cioè lo scritto: qui individualmente si elaborano testi scritti
- **“LISTENING”** cioè l’ascolto: i ragazzi ascoltano e rispondono alle domande che hanno sentito

Terminata la lezione, a casa si rielabora quanto appreso cercando di comprendere il tutto nel migliore dei modi, anche se non sempre è così facile.

A tutti noi sembra di conoscere abbastanza bene l’inglese, ma la realtà scolastica talvolta si discosta dalla quotidianità, quella durante la quale occorre cavarsela nell’immediato, cercando di farsi comprendere dall’interlocutore. Siamo tutti quanti molto appassionati, un po’ perché ci rendiamo

conto di quanto sia importante e necessario al giorno d'oggi conoscere le lingue, un po' perché ognuno di noi giornalmente viene messo di fronte ad una nuova parola inglese, vuoi per lo studio in sé, ma anche e soprattutto per lo svago personale di ciascuno.

A conclusione di questo corso intensivo, ci sarà data la possibilità di affrontare un esame, il *KET*, ovvero una certificazione Cambridge di livello B1, che ci consentirà, senza dubbio, di raggiungere il Regno Unito con una padronanza maggiore della lingua.

Nella speranza di padroneggiare sempre meglio questa amica lingua, auguriamo a tutti di superare l'esame!

Good luck!

**Greta Falorni, Alessio Senestro, Marco Silvestro (II media)**

# GIOCHI DI SOCIETÀ



In questo articolo parleremo del laboratorio di giochi di società, un ottimo modo per sviluppare le capacità intellettive.

Il professor Marco Magliano, il nostro insegnante di scienze motorie, grande appassionato di giochi da tavolo, ha deciso di tramandarci la sua grande passione tramite il laboratorio da noi frequentato.

Questa attività ci piace molto, perché essendo svolta dopo una lunga giornata lavorativa ci permette di svagare le nostre menti e rilassarci.

Si può inoltre giocare non solo con semplici giochi da tavolo come quello dell’oca, ma ci divertiamo anche con altri che, sebbene siano meno conosciuti dai più, risultano tuttavia molto coinvolgenti.

Questo laboratorio solitamente si svolge il lunedì all’ottava ora, proprio prima di ritornare a casa e quindi raccontare ai nostri familiari in che cosa ci siamo cimentati.

L’attività è facoltativa, però è molto divertente: ve la consigliamo vivamente!

Speriamo che questo breve ma interessante articolo sia riuscito a farvi “innamorare” del nostro fantastico laboratorio.

**Francesca Ingusci, Sofia La Torre (II media)**

## IL “LOMBRY PODCAST”: UN’INIZIATIVA INNOVATIVA PER LA NOSTRA SCUOLA

Tutto ha avuto inizio quando, durante una lezione della prof.ssa Valentina Cravero, il sottoscritto (Favaro Fabio) e Davide Glauco ci siamo scambiati uno sguardo e due parole in fretta; quindi, abbiamo fatto alla professoressa un’improvvisa e un po’ strana richiesta: “Possiamo fare un podcast?”.

La reazione, subita ricevuta, è stata più che positiva: con molto entusiasmo la professoressa ci ha esortati a riunirci nel pomeriggio per capire come attirare l’attenzione dei nostri compagni e far recepire a tutti questa grande novità. L’idea che è uscita fuori è stata di creare un manichino da porre all’entrata delle scale che portano nelle aule, su cui gli studenti potevano attaccare un post-it con su scritte proposte per il nome del podcast, temi delle puntate etc. L’idea ha avuto un grande successo: il nome che abbiamo scelto tramite sondaggio sui social è stato appunto *Lombry podcast*, nome subito entrato nel parlato comune a scuola; quindi, noi speaker del podcast ci riteniamo contenti.

Nelle settimane successive all’esperimento del manichino, abbiamo organizzato la parte più tecnica, cioè i microfoni, il Pc e riuscire a connettere tutta la strumentazione. Dopo alcune prove e accorgimenti per migliorare l’audio (seppur non di molto, per il momento), siamo riusciti a registrare la puntata pilota, che oggi in data 16/12/23, dopo quasi due mesi, ha più di duecento ascolti. Questo dato, nonostante non sia nulla di eclatante, lo riteniamo un miracolo in relazione ai mezzi a disposizione: soprattutto ricordiamo che siamo principianti ed è per noi una continua scoperta. Sicuramente nelle prossime puntate proveremo a migliorarci.

Lo scopo di questa iniziativa è dare alla scuola uno spazio aperto e libero in cui noi studenti possiamo partecipare attivamente, esprimendoci su temi divertenti e distensivi; in futuro potranno esserci puntate più ragionate e con temi più complessi e attuali.

Vogliamo infine sottolineare la completa disponibilità dello spazio del Podcast a chiunque voglia riportare la propria testimonianza (come è successo per la puntata di Halloween o quella sul convitto) o voglia fare due chiacchiere con noi; chiediamo solo di avvisare con anticipo la volontà di partecipare a Davide Glauco di V ITAPT.

Infine, lascio il link diretto a Spotify con la page del podcast:

<https://open.spotify.com/show/71ZM5P6yuzh8jXoSiDmp27?si=105c46f73d9c43a0>

Grazie per i vostri ascolti!

Ciao Ciccioooo!

**Fabio Favaro (VITA)**

**Apprendere in modo alternativo: lezioni streaming proposte agli allievi delle superiori!**

## **CYBERMAFIA**



**In foto, la III ITA mentre ascolta le parole di Pietro Grasso**

Il 9 novembre 2023 si è tenuto l'incontro in diretta streaming sulle CyberMafie, a cui hanno partecipato circa cinquecento istituti d'Italia. Ospiti importanti di questo convegno sono stati Pietro Grasso, giudice del maxi processo a Cosa Nostra e presidente della Fondazione "*Scintille di futuro*", Geppi Cucciari, giornalista e conduttrice televisiva, e Ranieri Razzante.

**QUALCHE INFORMAZIONE UTILE...**

**CHE COS'È LA MAFIA?**

La mafia è un'organizzazione criminale, che riesce a penetrare nel tessuto economico e sociale di un territorio e a controllare le attività che vi si svolgono. Interviene con la violenza, la paura e

l'intimidazione. L'obiettivo di chi la perpetra è quello di guadagnare denaro e potere, cercando il consenso della popolazione. Uno dei più grandi boss della mafia è stato Matteo Messina Denaro che ha contribuito alla Strage di Capaci, avvenuta il 23 maggio 1992, durante la quale rimase ucciso il giudice Giovanni Falcone, e alla Strage di Via d'Amelio il 19 luglio 1992, la cui vittima predestinata era il giudice Paolo Borsellino.

## **NUOVI TERMINI: DARK E DEEP WEB**

Il dark web è un mercato online, il quale offre beni e servizi illegali. Per ottenerli bisogna effettuare un pagamento con cryptovalute, cioè monete digitali di diverso valore.

Il deep web è caratterizzato da documenti riservati che risultano nascosti dalla barra di ricerca, e per accedere ai quali bisogna usufruire di specifiche password.

Entrambe le piattaforme sono passate in mano all'attività criminale che le utilizza a suo piacimento per operazioni illegali.

## **COME POSSIAMO COMBATTERE LE MAFIE?**

Per contrastare la mafia bisogna innanzitutto parlarne, cercando di non avere paura delle conseguenze a cui si potrebbe andare incontro denunciando alcuni crimi, in modo tale da smantellare qualunque tipo di azione illecita. Grandi esempi di persone che hanno contribuito, almeno in parte, al disfacimento dell'organizzazione mafiosa sono stati Giuseppe Impastato, noto per le sue denunce contro la criminalità nel suo paese, e Padre Puglisi, conosciuto per aver salvato ragazzi dalla delinquenza grazie al Vangelo. Entrambi sono stati uccisi dalla mafia, ma la loro memoria rimarrà impressa nella storia della lotta contro Cosa Nostra. Come non citare, inoltre, Giorgio Ambrosoli, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Rosario Livatino, Libero Grassi... Tutti costoro, pur attraverso mestieri e vite differenti, hanno cercato di estirpare le varie mafie.

Un'enorme testimonianza è stata data da Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone, che continua ancora oggi a tramandare il ricordo delle vittime di Cosa Nostra.



Per comprendere al meglio le problematiche mafiose, Pietro Grasso consiglia di guardare film, tra cui *“La mafia uccide solo d’estate”* e *“Cento giorni a Palermo”*, quest’ultimo incentrato sulla figura di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La scuola favorisce la conoscenza di questa realtà, che consente a tanti ragazzi, una volta divenuti adulti, di dedicare la propria vita alla legalità e ad una totale onestà.

**Marta Mellano, Giulia Rista (IV ITA)**

**Che cosa ci offre la TV? Laura e Lucia ci parlano dell'interessante iniziativa proposta da *Officina Patrimonio*.**

## **OFFICINA PATRIMONIO**

Officina Patrimonio è un programma trasmesso su Rai Play, volto ad informare persone di ogni età su aneddoti concernenti la cultura italiana.

Abbiamo deciso di scrivere un articolo su tale argomento, proprio per far conoscere questa interessante iniziativa, che ha visto coinvolti numerosi studenti, con la speranza che ciascuno si possa appassionare alla storia, alla letteratura...

Durante le puntate trasmesse, le attività si sono svolte nel Lazio (Roma), in Abruzzo (Celano), in Toscana (Prato) e in Piemonte (Torino).



### **Roma:**

Alcuni ragazzi di sedici anni circa si sono radunati in un museo con statue, monumenti e tavole di pietra con iscrizioni in latino riferite a personaggi storici; la guida, a quel punto, ha svelato loro l'attività, cioè scrivere **“identikit”** di quattro individui importanti del passato. I ragazzi si sono confrontati e sono arrivati alla conclusione di **creare una storia** sullo **“Scalpellino pasticcione”** cioè l'orefice.



### **Celano:**

Un gruppo di bambini di nove anni circa si è radunato in un castello; la guida ha iniziato a spiegare la storia di Alessandro Torlonia e del territorio circostante. Questo principe aveva fatto costruire un canale sotto la collina, dove sorge, ancora oggi, la fortezza (proprio quella nella quale si sono radunati i ragazzi). Questo fossato serviva a convogliare le acque del lago verso la galleria sotterranea scavata sotto al monte Salviano.

Il gioco programmato per loro è stato il memory con raffigurati gli animali del fiume.



### **Prato:**

Alcuni ragazzi di circa undici anni si sono trovati in un museo dove sono esposti resti di libri contabili dei mercanti del passato, in particolare quelli del commerciante Francesco Datini. Infatti sono stati proprio nella casa di questo venditore. La guida ha spiegato loro la scrittura in uso a quei tempi. L'attività ha previsto di far scrivere ai ragazzi il proprio nome nella lingua dei commercianti di quel periodo.



## **Torino:**

Alcuni ragazzi di circa 15 anni sono andati a Palazzo Reale per scoprire la vita della famiglia Savoia. Il percorso ha approfondito anche la storia dei Diritti Umani.

La guida ha parlato di Carlo Alberto, re di Sardegna (1831-1849), colui che promulgò lo Statuto Albertino.

In conclusione della visita, il cicerone ha preparato un'attività digitale.

**Laura Castella, Lucia Lanfranco (II media)**

**Come sostenere con convinzione una tesi? Ve lo spiegano gli allievi di II media!**

**E tu, caro lettore, come la pensi? Per quale tesi propendi?**

*La lettura e la scrittura sono i poteri più potenti di cui disponiamo, ci ampliano la mente, ci fanno crescere, ci migliorano, a volte ci illuminano e ci fanno prendere nuove strade, ci permettono di cambiare idea, ci danno il coraggio di fare ciò che desideriamo*

**Lorenzo Marone**

## **ATTIVISMO O VANDALISMO?**



Due attiviste di *Just Stop Oil* imbrattano con dei barattoli di succo di pomodoro il quadro di Van Gogh (“I Girasoli”) che, fortunatamente, era protetto da una lastra di vetro. Le due hanno compiuto questo gesto per farsi notare dalla gente e dal governo, perché l’associazione di cui fanno parte

combatte lo scarico eccessivo di petrolio nel mare. In più, un'attivista, domanda: "È più importante l'arte o il pianeta per voi?". Dopodiché le hanno arrestate. Secondo me, il gesto compiuto da queste due ragazze rientra nella categoria "attivismo", perché, come dicono loro, è più importante la Terra dell'arte; se non ci si fa notare, nulla cambierà; inoltre non hanno danneggiato nulla. È vero che hanno cercato di rovinare l'opera, ma è stato ingiusto arrestarle. Hanno fatto bene a farsi vedere e a dimostrare la propria idea, facendosi notare dai visitatori, perché anche nei piccoli gesti noi possiamo cambiare le nostre abitudini, che potrebbero danneggiare l'ambiente.

Altre persone, invece, direbbero che questo gesto rientra nella categoria "vandalismo", perché le ragazze hanno cercato di rovinare l'opera di Van Gogh per fermare lo scarico eccessivo di petrolio. Le due attiviste potevano, secondo alcuni, proporre una richiesta più pacifica senza rischiare di distruggere il dipinto molto famoso (per esempio potevano mettersi in strada e protestare, e non entrare in un museo, così che non ci fossero rischi di rovinare nulla).

Altre persone ancora potrebbero pensare che per fermare lo scarico di petrolio non bisogna rovinare opere d'arte così importanti; perché anche se, certamente, hanno attirato l'attenzione sull'associazione e su di loro, hanno rischiato di distruggere il dipinto. Sono state arrestate mentre se avessero agito in modo diverso, non sarebbe accaduto.

Secondo me, è attivismo e non vandalismo, perché alcuni potrebbero pensare che è un gesto eccessivo; però è vero che bisogna farsi notare e salvare il nostro pianeta, altrimenti non ci sarà più la Terra e non ci saranno neppure le opere oppure uomini a contemplarle. Qualcuno, come hanno fatto loro, doveva per forza reagire allo scarico di petrolio. In un modo o nell'altro bisognava far sì che il governo ascoltasse le richieste di tutti. In questo caso la domanda è più che giusta, e se non viene accettata bisogna "combattere" in modo pacifico (infatti loro non hanno compiuto un reato vero e proprio, visto che l'opera non è stata danneggiata).

## **Lucia Lanfranco (II media)**

Il 14 ottobre 2022 due ragazze aderenti al movimento "Just Stop Oil" hanno imbrattato a Londra *I girasoli*, la famosa opera di Van Gogh, per protestare contro alcune decisioni del governo britannico che riguardano la crisi ambientale. Alcune persone hanno pensato che si trattasse di un atto di vandalismo, mentre altre erano convinte che fosse un'azione attivista.

Io penso che fatti come quello descritto nell'articolo non aiutino la causa ambientalista, siccome sono convinto dell'idea che le due attiviste, pur avendo controllato che la protezione in vetro fosse sufficiente, potevano provocare danni maggiori al quadro, rischiando di poter essere giudicate ancor più negativamente e in modo pesante dalle altre persone. Inoltre, credo anche che le due ragazze, agendo in difesa dell'ambiente, abbiano deturpato parte del nostro patrimonio artistico; quindi, per proteggere il nostro pianeta, hanno imbrattato un'opera d'arte appartenente all'intera umanità e di valore inestimabile.

Però ci sono anche persone le quali pensano che azioni dello stesso tipo aiutino la causa ambientalista, quindi sono contrarie alla mia opinione. Forse credono che il deturpamento di un'opera famosa in tutto il mondo dia importanza ad essa, siccome interessa a moltissime persone. Però, è impossibile che tutte le persone siano d'accordo sull'urgenza e sull'importanza della causa ambientalista: per esempio, se gli uomini chiudessero ogni fabbrica che risulta non sostenibile dal punto di vista dell'ambiente, esse dovrebbero essere riedificate o modificate, in modo da renderle non inquinanti. Così, le persone dovrebbero spendere molto denaro per poter raggiungere tale obiettivo.

Quindi, in conclusione, azioni come quella descritta nell'articolo, avvenuta poco più di un anno fa a Londra, non aiutano la causa ambientalista, cioè si tratta di vandalismo vero e proprio, e non contribuiscono alla sopravvivenza del nostro pianeta. Per questo, ognuno di noi dovrebbe collaborare con ogni persona per salvare la terra dal cambiamento climatico e dall'inquinamento.

**Alberto Carano (II media)**

Non sono a favore del gesto compiuto dalle ragazze: imbrattare un quadro non significa essere forti o dimostrarsi molto corretti e autonomi. Nel video due ragazze dell'associazione "Just Stop Oil" hanno imbrattato un quadro di Van Gogh, pensando forse di risultare persone decise a cambiare il mondo. Comprendo pienamente questo argomento: voler cambiare il mondo o semplicemente una parte della nostra vita è un'idea coraggiosa, ma rispettare l'educazione nell'atteggiamento altrui è fondamentale. Per alcune ragazze, ragazzi o uomini e donne di età differenti, la risposta delle due protagoniste potrebbe essere interpretata in modo diverso; potrebbero essere considerate maleducate e senza un

freno fisico e mentale, in quanto un gesto come quello del video potrebbe rimanere impresso nella mente di molti (che odierrebbero sempre di più le due ragazze e il loro gruppo). Secondo me, imbrattare un quadro per mostrarsi forti e contrari a idee politiche è una scelta alquanto sbagliata. Molte persone, contrariamente alla mia opinione, penseranno sia un'azione necessaria e decisa. Quindi per costoro, un'azione del genere è fondamentale; forse pensano sia l'unico metodo che possa funzionare, che possa essere la soluzione. Nella loro mente, non nasce l'idea di una concentrazione e di una calma umana: esiste solo un orologio che ticchetta ad ogni secondo che passa, e sembra impossibile fermarsi e pensare: "Ho sbagliato, voltiamo pagina". Questo per dire che, per essere contrari all'idea, non è necessario "buttarsi" e creare talvolta paura e troppa decisione per mostrarsi esageratamente forti e potenti, ma è importante concentrarsi, passo per passo, e capire bene di cosa si sta parlando per cambiare idea. Se per certe persone "Just Stop Oil" è una piccola comunità di attivismo ed è considerato importante, bene per loro. Io ritengo con fermezza che questo sia un atto di vandalismo e sono contraria alle idee di tutti coloro che pensano sia un passo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente. Per me è importante cambiare, ma concentrandosi e modificando l'atteggiamento delle scelte, delle idee e delle opinioni che si ritengono sbagliate.

E concludo pensando che per essere contrari ad un'idea politica o della vita quotidiana, è necessario concentrarsi e costruire una risposta adeguata, dai toni decisi, ma rispettando comunque un ordine di educazione che una persona dovrebbe sempre avere.

Se ci capita che le lancette del nostro orologio scorrano troppo velocemente, voltiamo pagina e seguiamo in modo più cauto.

**Esma Marianna (II media)**



Nel video che abbiamo visto, ci sono due ragazze, che fanno parte di un movimento contro la dispersione del petrolio in natura, che si trovano in una galleria molto importante. Le ragazze prendono due bottiglie di pomodoro e lanciano la salsa contro “I Girasoli” di Van Gogh. Dopo aver analizzato il video, ognuno ha scelto una tesi sul seguente tema: “questa azione, rientra in vandalismo o attivismo?”.

Secondo me, questo gesto non rientra nel vero e proprio “attivismo” ma più nell’ambito del “vandalismo”. Sono convinta che danneggiare opere di valore storico e artistico notevole non serve a niente, se non a rovinare pezzi d'arte e cultura. Tra l'altro, dopo gesti come quello in questione, queste persone vengono sempre arrestate, quindi diciamo che non è un metodo pacifico, ad esempio, per protestare o manifestare contro il cambiamento climatico. Anche se queste opere sono ben protette, a volte capita che si rovinino, e che quindi queste persone causino danni di migliaia di euro. E poi comunque che collegamento c'è tra danneggiare le opere d'arte e protestare contro il cambiamento climatico?

Alcune persone, contrariamente a me, potrebbero sostenere che il gesto delle due ragazze sia di attivismo e non di vandalismo. Potrebbero sostenere che la salute del pianeta è molto più importante di un quadro o una statua, e che le due ragazze, in fondo, volevano solo attirare l'attenzione; quindi

questo gesto non può essere associato al vandalismo, perché l'opera in questione non è stata danneggiata. Le ragazze avevano controllato, prima di compiere il gesto, che il vetro che proteggeva "I Girasoli" fosse ben posizionato, in modo da non danneggiare in alcun modo il prezioso quadro. E poi, in generale, la gente non presta molta attenzione a come sta cambiando la salute del pianeta; quindi è meglio che si facciano più proteste, così che le persone non si accorgano troppo tardi delle sue condizioni. C'è da dire che, sì, la salute del pianeta è più importante dell'arte, ma rovinando sculture o quadri si danneggia un pezzo di cultura. Inoltre trovo senza senso attirare l'attenzione danneggiando in questo caso "I Girasoli". Trovo sia inutile prendersela con un quadro famoso per far accorrere i politici affinché si impegnino a non inquinare, perché questo succederà con difficoltà. Al massimo potrebbe arrivare la polizia. Ma di sicuro con questi gesti l'inquinamento non diminuirà e non si farà niente; eventualmente servirà a sensibilizzare un po' di persone, ma queste non credo che faranno la differenza. Inoltre, se proprio si vuole attirare l'attenzione, è bene farlo con proteste pacifiche, che non vadano fuori dal controllo delle forze dell'ordine. Quindi, si può arrivare alla conclusione che il gesto delle due ragazze appartiene di più all'aspetto del vandalismo che dell'attivismo.

## **Laura Castella (II media)**

Nel video di cui parlerò vengono mostrate due ragazze, attiviste di *Just Stop Oil* (*Fermiamo il petrolio ora*), che entrano alla National Gallery di Londra e imbrattano il dipinto "I Girasoli" di Van Gogh con della salsa di pomodoro; loro vengono poi arrestate. Dopo aver svolto dei controlli per verificare che l'opera non abbia subito danni, si scopre che il quadro era perfettamente intatto ma la cornice era stata rovinata, anche se in minima parte. Le due attiviste affermano di aver verificato che il vetro posto a protezione del dipinto fosse abbastanza resistente prima di compiere questo atto per "riportare l'attenzione della gente sul fenomeno dell'inquinamento". La causa principale di questo gesto sarebbe, a loro detta, insita nelle decisioni prese dal governo inglese che non aveva ancora diminuito il livello di inquinamento in questo Stato.

Io definisco questo fenomeno come vandalismo perché, nel caso in cui il vetro protettivo del quadro non fosse stato abbastanza resistente, il dipinto avrebbe potuto rovinarsi in modo permanente, (ciò sarebbe potuto succedere anche alla cornice, che, invece, non era minimamente protetta). Questa azione è sbagliata, anche perché la gente non penserà maggiormente all'ambiente dal momento che,

credendo che tutti gli ambientalisti siano criminali che imbrattano le opere d'arte, non vorrà entrare a far parte di associazioni contro l'inquinamento. Inoltre credo che i politici inglesi, contro cui le due attiviste hanno preso una posizione netta, non la cambieranno semplicemente perché viene schizzata salsa di pomodoro sopra un dipinto.

Alcune persone, contrariamente al mio punto di vista, pensano che l'atto descritto nel video si possa definire attivismo. Le ragioni che le hanno spinte a pensare ciò possono essere, ad esempio, che l'ambientalismo è un tema molto importante e qualsiasi azione è lecita pur di richiamare l'attenzione su di esso (oltretutto il quadro era completamente intatto; ciò significa che l'atto non ha avuto ripercussioni negative sull'opera, ma soltanto positive sulla mente degli spettatori, che, in questo modo, saranno più vicini al tema dell'ambientalismo. Inoltre, se il governo inglese non ha preso provvedimenti efficaci riguardo alla salvaguardia dell'ambiente, questo atto era prevedibile).

Per quanto l'ambientalismo sia un tema importante, questo gesto è stato sbagliato poiché c'era il rischio di rovinare il quadro ma, soprattutto, erano già state compiute azioni simili negli anni precedenti, e nulla è mai cambiato, né riguardo all'interesse verso l'ambiente né riguardo alle decisioni che i capi di Stato prendono per contrastare l'inquinamento. Oltretutto esistono molti altri "generi" più congrui e forse anche maggiormente efficaci di proteste pacifiche contro l'inquinamento, come, ad esempio, il *Climate Clock*, un enorme orologio digitale che segna quanto manca all'aumento di 1° C della temperatura del mondo; oppure la *GCC (Gallery Climate Coalition)*, un sito Internet che aiuta le aziende a smaltire i loro rifiuti correttamente e dà loro consigli su come utilizzare meno risorse non rinnovabili senza subire perdite economiche.

In conclusione, penso che questo atto non abbia cambiato nulla concretamente, perché se la temperatura dell'ambiente deve alzarsi, lo farà indipendentemente dalle azioni degli attivisti, motivo per il quale definisco questo atto come scorretto e ingiustificabile.

**Chiara Bertolotto (II media)**

Come saprete già, due attiviste di "Just Stop Oil" nella National Gallery a Londra hanno imbrattato uno dei quadri più importanti al mondo, "I Girasoli" di Van Gogh.

Molti potrebbero dire: - È solo attivismo; lo fanno per l'ambiente - Sì, ma ci sono altri modi per protestare, come ad esempio uno sciopero o una manifestazione in piazza (sempre pacifiche).

Questo gesto delle due ragazze può essere descritto come vandalismo, perché rischiavano di danneggiare il quadro per sempre e far calare l'economia del museo il quale poi, in casi estremi, avrebbe dovuto vendere dei quadri per risanare i debiti.

Molte persone dicono che questo non è vandalismo, ma attivismo, e che quindi l'hanno fatto per l'ambiente e per non inquinare.

Le ragazze hanno compiuto questa azione per far capire che loro ci tengono all'ambiente, che di pianeta ne abbiamo solo uno e che se lo distruggiamo, potremmo fare la fine di molti altri animali: estinguerci.

Le ragazze sapevano cosa stavano facendo e perché lo stavano facendo: per l'essere umano.

Queste frasi sono giuste, ma l'arte è la nostra memoria storica, cioè possiamo ricordare tramite i quadri, la danza, la musica. È una testimonianza della nostra generazione e di quelle passate per i posteri che, se cadranno in momenti bui della terra, si potranno aggrappare a questa.

Quindi è molto importante preservare tutti i tipi d'arte e stimolare le nuove generazioni a crearne altra.

Infine, come ho già detto ripetute volte, si possono testimoniare le proprie idee ambientaliste in modi meno cruenti, come mediante uno sciopero o andare in piazza insieme al proprio gruppo ambientalista, e con un megafono parlare con il pubblico dei rischi ambientali, ma sempre mantenendo un clima di pace e senza danneggiare nulla.

**Edoardo Riello (II media)**

**Come iniziare una giornata nel miglior modo possibile?**

**Con gli immancabili momenti di riflessione durante i quali tutti gli allievi si radunano, di buon mattino, nella chiesa del nostro Istituto.**

## **TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI MARIA VERGINE IMMACOLATA**



Nel nostro Istituto, durante il triduo della festa di Maria Vergine Immacolata, gli allievi di medie e superiori si sono incontrati nella nostra chiesa. Nella prima mattinata, don Mario Fassino ci ha fatto riflettere sul vero significato del Natale. Ci ha raccomandato di augurarci vicendevolmente un "Buon Natale di Gesù", attribuendo la giusta importanza al significato religioso di questa festività.

Nel secondo giorno è intervenuto don Giovanni Manella, che ha meditato sulla preghiera del Salve Regina, paragonando la valle di lacrime ad alcuni momenti della nostra vita, rivolgendosi alla Madonna.

Nell'ultimo giorno, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare suor Angiolina di Carmagnola, una suora che ci ha dato preziosi consigli su come condurre una vita rispettosa nei confronti del prossimo. Suor Angiolina ci ha raccomandato di evitare l'uso di parole offensive e bestemmie. Ci ha anche ricordato che Carmagnola, la cittadina in cui abita in questo momento, è devota alla Vergine Maria.

Per noi allievi, grandi e piccoli, è sempre fondamentale poter iniziare la giornata con un momento di preghiera e raccoglimento, e nei giorni che hanno preceduto la festa dell'Immacolata questa necessità si è fatta sentire ancor di più. Ringraziamo gli ospiti che abbiamo avuto il piacere di accogliere nella nostra chiesa, poiché è arricchente ascoltare la testimonianza di persone che quotidianamente sono a contatto con la fede.

**Giovanni Brusamolin (III ITA)**

## QUANDO LA SCRITTURA DIVENTA UNA VERA PASSIONE!

Qui di seguito Lucia, giovane scrittrice della II media, vi propone alcuni avvincenti racconti.

### NEWS FROM THE FOREST

#### L'INCONTRO

New York, 1985

Jack era un esploratore; aveva dei capelli bruni e gli occhi scuri, aveva vent'anni e lavorava come giornalista "delle foreste": lo smog, gli animali e la natura; con questo tipo di lavoro non dormiva quasi mai. Una volta a settimana andava nei boschi, nelle savane o nei deserti; in poche parole girava tutte le zone naturali del mondo. Lavorava in "giornali per golosi lettori".

Un fantastico giorno, Jack uscì da casa ancora assonnato e, a risvegliarlo, fu una ragazzina che aveva dei capelli lunghi e bruni e occhi scuri; andava sullo skateboard, faceva acrobazie su un porta bici; a un certo punto cadde fragorosamente in strada, Jack d'istinto corse a salvarla; la ragazza, svelta, scappò dall'auto che la stava per investire. Jack, vista la scena mentre stava ancora correndo, si fermò in tempo.

Dopo l'accaduto, Jack non smetteva di pensare alla ragazza. Quando arrivò a destinazione, il signor Borghese, il direttore dell'ufficio, tutto elegante con camicia e cravatta, lo sgridò per il poco ritardo che aveva fatto. Dopodiché il segretario, Barney, che aveva sentito tutto, lo consolò e gli disse: - A New York c'è molta maramaglia, è difficile non arrivare in ritardo!!!-. Ma Jack ribatté: - Per me è già il secondo ritardo, al terzo mi licenzierà!!-. E aggiunse: - Sarò anche bravo, ma là fuori ci sono persone più esperte di me, fanno richieste ogni giorno per lavorare qui...e di certo il direttore non vuole perdersi queste speciali opportunità...-. Il collega continuò a persuaderlo che lui era uno fra i migliori

e difficilmente l'avrebbe licenziato. Il signor Borghese arrivò e consegnò un documento con su scritto: "Ultimo richiamo per il licenziamento definitivo: sospensione!!". A quell'avviso Jack si mise a piangere. Andò sconsolato al palazzo in cui viveva, prese le chiavi, aprì il cancelletto ed entrò nel palazzo. Non aveva voglia di salire le scale a piedi, allora prese l'ascensore, si guardò allo specchio del mezzo e pensò se fosse meglio cercare un nuovo lavoro oppure stare più attento e non farsi distrarre, per concentrarsi su ciò che faceva; ma i suoi pensieri si fermarono quando aprì la porta e vide di nuovo la ragazzina che, appena lo vide, scappò, ma invano, perché Jack la prese per le spalle e le chiese: - Ehi, come ti chiami? E perché sei qui a casa mia? Ti ho visto che ti esibivi su quel porta bici... -. La ragazzina indicò con la mano un pacco che aveva lasciato per terra. Jack guardò quella scatola, stupito. La giovane finalmente, dopo un lungo istante di silenzio, si presentò: - Mi chiamo Haya; ti ho lasciato quel "regalo" perché nessuno si è offerto di salvarmi...beh tranne i miei amici -. E lui rispose: - Mi hanno sospeso dal mio lavoro...-. Ma non aggiunse nulla. Haya, a quel punto, gli disse di aprire il pacco; Jack, allora, lasciò la ragazzina e aprì la scatola: dentro c'era uno skateboard! Haya, nel contempo, prese il suo; uscirono dall'appartamento e si fiondarono in strada. Jack da piccolo andava sul mezzo a rotelle, ma non capì perché Haya glielo avesse dato. Il giornalista seguiva la ragazza senza farsi domande. Dopo dieci minuti, arrivarono a un ristorante che si chiamava: "mangia sano", entrarono e corsero sul retro, all'aria aperta, dove c'era una scala per salire ai piani superiori del palazzo sopra il ristorante. La percorsero ed entrarono da una finestra in un appartamento molto accogliente ed abbastanza spazioso: c'era una stufa a legna, due divanetti e la cucina, inoltre c'erano due stanze che portavano una al bagno e l'altra a una camera che si diramava ancora in due stanze da letto. Haya si presentò meglio: - Ciao, mi chiamo Haya, ho quattordici anni, vivo qui con Dori, Will, Oliver e Margaret; ragazzi venite!!!-. Arrivò prima Margaret: era di altezza media con i capelli corti e biondi, ci volle un po' prima che parlasse, ma poi si decise, con voce sottile come un filo, si presentò: - C-ciao, mi chiamo Margaret e s-sono un po' timida, come può vedere, ho sedici anni e io... mi occupo del ristorante qua sotto, mi piace stare all'aria aperta -. Poi subito dopo arrivò Oliver: un ragazzo con i capelli ricci e castani, con occhi neri come buio e si presentò: - Ciao! Sono Oliver, sono il costruttore e riparatore del gruppo; ho diciassette anni -. Arrivò poi Dori: una ragazza con la pelle color del cioccolato al latte, era davvero bella con i sottili capelli ricci legati in una coda a cavallo; arrivò subito Will: aveva degli occhi azzurri come il ghiaccio; i capelli erano neri come il carbone, era davvero ben curato e si vestiva molto bene. Si presentò: - Ciao, sono Will io scrivo racconti, mi piace leggere; per i testi che scrivo guadagno qualche spicciolo, a volte disegno anche; ho sedici anni-. Poi toccò a Dori: - Ciao, sono Dori io cucino e svolgo le faccende di casa, ho diciotto anni-. Jack disse - Ciao a tutti, sono Jack Roberts, sono un giornalista e ho vent'anni; siete un bel gruppo!!-. A quel punto Haya accennò un sorriso e chiese: - Vuoi far parte del nostro gruppo? -. Jack

rispose: - Sì! Vorrei tanto!!-. E aggiunse: - La sospensione dura cinque giorni...beh..., se va bene, potrei aiutare Dori...!!-. La ragazza vide una scintilla negli occhi del ragazzo e rispose: - Certo..., non sprecheresti tempo...-. Allora tutti assieme decisero di andare alla pizzeria "*Pizza d'Italia*".

Quando giunsero al ristorante ordinarono le pizze. Quando arrivarono, Will disse, come se non avesse mai mangiato una pizza in vita sua: - Accidenti, è squisita!!-. Jack aspettò molto la sua, ma quando arrivò, nella pizzeria entrò il signor Aldo Borghese, e appena i due si accorsero l'uno della presenza dell'altro fecero finta di niente. Quando il gruppo di Haya uscì, allora Jack lo salutò e lui gli fece un sorrisino, falso e antipatico. Tornando nell'appartamento sopra il ristorante, si divisero in coppie per parlare, visto che il marciapiede era molto stretto: Margaret progettava con Oliver di come fare a costruire alcuni oggetti per il ristorante; Haya e Will chiacchieravano sui libri che li avevano appassionati di più; Dori e Jack discutevano su cosa avrebbero fatto appena fossero arrivati a casa; Dori gli chiese: - Ma quindi, quello era il tuo datore di lavoro? -. E lui le rispose: - Sì, purtroppo sì -. In quel momento suonò il telefono di Jack, egli rispose: era il suo capo! Però non era solo questa la sorpresa, ma fu quando il signor Borghese si scusò e gli chiese se il giorno dopo Jack fosse potuto andare a lavorare, senza dunque restare a casa; lui dovette accettare...in verità, avrebbe voluto rimanere a casa con Dori. Dal primo momento che l'aveva vista si era innamorato e viceversa, le raccontò la brutta notizia e lei, sconsolata, annuì; arrivarono a casa, Margaret fece vedere a Jack la sua stanza e andarono a dormire.

Il giorno seguente, mentre mangiavano colazione, a Will venne un'idea per rimanere tutti insieme, e non lasciar andare il nuovo arrivato con quei maleducati, che un giorno lo sospendevano e un altro gli chiedevano scusa: - E se veniamo anche noi con te, Jack? -. Il giornalista disse che dovevano andare nella savana del "Mount Meru Forest Reserve" in Africa.

## L'ARRIVO

Partirono presto la mattina per prendere l'aereo. Fecero lunghe file per poi arrivare alla pista di volo. L'aereo li stava aspettando da un po', era fermo a guardare chi saliva dietro di lui e le valigie tutte variopinte; il gruppo salì sul velivolo e ognuno si sedette al proprio posto. Prese il volo. Margaret e

Oliver erano vicini a un certo Robin Williams che aveva capelli color dell'oro e occhi verdi smeraldo; Haya e Will erano vicini a Dori; e Jack vicino al signor Borghese e al poliziotto Jim. Dopo quindici ore atterrarono. Il comandante Mason aveva i capelli rosso fuoco e occhi color argento, indossava una cravatta lilla e la camicia color sabbia e lo smoking marrone, le scarpe azzurro cielo. Era molto alto e il completo gli stava un po' corto. Li accolse nella sua villa vicina all'aeroporto. La casa era enorme, tutta bianca con delle palme in giardino che, con tutto quel caldo, formavano delle zone d'ombra; aveva una piscina stupenda. Appena entrati, si trovarono nove scatole di diverse dimensioni coperte da un telo, il comandante spiegò: -Sono stato avvisato del vostro arrivo, dovevate essere di meno... per fortuna avevo delle scatole di scorta; bene! Iniziamo... in queste scatole ci sono degli animali tutti diversi tra loro-. Mentre spiegava toglieva il velo a ogni contenitore: non si vedeva cosa vi era all'interno. Continuò a parlare: - Non potete vedere cosa c'è dentro, scegliete e basta -.

Tutti scelsero. Alla fine il sig. Borghese aveva un gufo, Jack un pesce, il poliziotto un criceto, Robin un pappagallo, Dori una tartaruga, Oliver una scimmietta, Margaret un cagnolino, Haya un gattino e Will un furetto.

Jack, poi, iniziò a fare domande del tipo: "Quando partiamo? Cosa facciamo adesso? ". Ad un certo punto, il comandante lo interruppe e consegnò a tutti un foglio con sopra il numero della camera e cosa avrebbero fatto. La lettera di Oliver:

*Salve, sono il comandante Mason, sei il benvenuto in questa magnifica villa, partiremo domani alle sette e mezza per andare nella foresta, vedremo luoghi e animali stupendi, ma, visto che il viaggio è stato lungo e stancante, riposati, perché sarà una giornata faticosa. La tua stanza è la n.6, è tutta per te! Arrivederci!!*

Non era molto lunga la lettera, ma, almeno, dava le risposte alle domande del giornalista.

Andarono a dormire, molto stanchi per il viaggio che li aveva annoiati davvero tanto. Il mattino seguente erano tutti ben riposati e, come scritto nella lettera, partirono presto con quattro Jeep di diversi colori, verde: (Haya, Will, Jack, Dori e il sig. Borghese); beige: (il poliziotto Jim, Robin); marrone: (Oliver, Margaret); nera: (il comandante Mason con due poliziotti, John e Peter). Alcune auto avevano come carico le persone (la macchina verde); o bagagli (le automobili beige, marrone, nera).

Dopo un'ora arrivarono all'inizio della savana e, solo in quel momento, si accorsero di ciò che era veramente: c'erano alberi alti, fitti e fruttuosi, la terra decorata con muschio, erbetta e funghi (cosa insolita da trovare in un posto come quello). Ma quello non era ancora niente, perché in lontananza

videro delle lucciole! Di giorno! Decisero di avvicinarsi a osservare gli esseri più da vicino, ma loro si dileguarono in fretta, eccetto una che era più piccola rispetto alle altre; Haya decise di avvicinarsi; in un secondo, la ragazza si trovò davanti una strana creatura: aveva la testa e il corpo di un lupo, però al posto che il pelo portava delle piume bianche e rosse color papavero; ma l'aspetto più sbalorditivo era che possedeva un paio di ali stupende nero carbone e bianche come le nuvole. Davanti a quell'animale rimasero tutti basiti perché un esserino si era trasformato in una specie di Lupo Reale! Era un cucciolo di queste affascinanti creature. Purtroppo, però, se ne andò anch'esso per cercare gli altri suoi compagni; ma il gruppo decise di seguirlo: si incamminarono senza stargli troppo vicini, così che lui non si accorgesse di nulla; seguendolo, videro un posto fantastico, che piano piano diventava sempre più una foresta; c'erano delle cascate che scrosciavano accompagnate dal cinguettio degli uccelli; con le loro voci soavi li incantavano, si trovavano in cima agli alberi chiamati "di mille colori" perché erano variopinti, uno diverso dall'altro; le rocce su cui camminavano erano scivolose e appuntite e davano l'impressione che dovessero proteggere qualcosa. Più avanti, in una radura che brulicava di lavanda, sorgevano delle abitazioni abbandonate; lì vicino c'erano degli splendidi cavalli bianchi e neri che si nutrivano di erba, insieme a delle galline. E lì si fermò la creatura seguita dal gruppo. Era ora di pranzo, e tutti iniziarono a mangiare, in compagnia degli animali che ognuno possedeva. Dopo il pasto, si misero tutti a cercare il gufo del signor Borghese che era volato via, vista la non curanza che possedeva quest'ultimo; per questo persero molti minuti, finché Oliver trovò una piuma e, pensando che fosse dell'animale perduto, chiamò tutti e insieme seguirono un sentiero che si faceva sempre più scuro e buio finché arrivarono ad una spelonca.

## **LA SORPRESA INASPETTATA**

Entrarono e si accesero due luci fissate alla parete; questo fece capire a Margaret che gli uomini erano già arrivati in quel posto incantato, e non era una buona notizia; anzi, tutt'altro: la natura era in pericolo come anche gli animali incontrati. Mason, in tono rassicurante, disse: - Non è stupendo questo posto? E che fortuna per l'uomo che l'ha scoperto! Comunque vi presento il mio laboratorio, nel quale gli animali non possono né vedere né entrare senza il permesso del comandante supremo, quindi non io...-. E, mentre avanzavano nella grotta che piano piano si faceva di acciaio, aggiunse: - In questo nascondiglio lavoro io, sto facendo esperimenti su animali mitologici che sono presenti qua

e da nessun'altra parte; però adesso dovrò comunicarvi una bruttissima notizia: i vostri animali mi servono per fare degli esperimenti, vi chiederete perché ve li ho dati, e la risposta è che mi piace farvi soffrire, urlare, vedervi dimenare; ma il bello è che non vi potrò sentire, e adesso scoprirete come-. In quell'istante, scesero dal soffitto delle gabbie di acciaio che imprigionavano ogni persona col proprio animale; solamente il signor Borghese, che si era fatto scappare il gufo, era solo; l'animale, attirato dal profumo della caverna in cui si trovavano, era entrato, e il comandante l'aveva rinchiuso in una gabbia. Jack era spaventato più di tutti: aveva il presentimento che da quel momento in poi avrebbe dovuto superare tante difficoltà, e non era detto che sarebbe riuscito ad uscirne vivo.

Will teneva stretto a sé il furetto che lo osservava con degli occhioni grandissimi come per dire: "Salvami, ti prego!". Il gruppo non poteva liberarsi con le proprie forze. Solamente un animale fantastico, in grado di fondere alcuni metalli, avrebbe avuto la possibilità di salvarli: il Lupo Reale. Peccato che l'animale non fosse presente in quell'istante.

Mason doveva fare esperimenti con tutti gli animali di questo mondo, per creare qualcosa di mostruoso, per poter dominare il mondo con il comandante supremo.

In quel momento regnava un assoluto silenzio, era un incubo per tutti. Ma, ad un certo punto, si sentì un "clic" di un pulsante, che aveva premuto Mason per rendere le gabbie un blocco di metallo cavo all'interno, per non fare vedere ai ragazzi cosa ideava. Poi il comandante azionò un altro tasto, questo invece permetteva di non far sentire niente a nessuno, perché nonostante le pareti dei cubi fossero spesse, c'erano dei fori per consentire ai prigionieri di respirare; ma poiché gli esperimenti richiedevano concentrazione, ci fu silenzio in un millesimo di secondo.

Oliver approfittò di quel momento di distrazione per prendere il suo trapano portatile e forare il materiale della galera; però le vibrazioni attirarono l'attenzione di Mason che non ci mise molto a capire cosa stesse succedendo. Smise di fare quello a cui stava lavorando e andò a sequestrare l'attrezzo. Poi, dopo aver tolto la modalità "silenzioso", si rivolse a tutti dicendo: - Vedo che vi state annoiando, bene! Vi darò qualcosa di entusiasmante da leggere -. E distribuì loro un foglio ciascuno:

Draghi e fate, una specialità del maestro: Mason Argentus

Nell'antichità erano presenti draghi e creature fantastiche che si trovano ancora oggi nei posti più remoti dall'universo, e adesso ve ne elencherò due:

I draghi: sono creature fantastiche ma talvolta, se infastiditi, anche aggressivi e fastidiosi; se ammaestrati con cura, invece, sono animali incredibili e stupefacenti. Vi elenco alcuni tipi:

**DRAGHI:** Comuni, con quattro zampe e due ali;

**DRAGHI:** Serpente, senza zampe e con due ali;

**DRAGHI:** Viverne, con due zampe e due ali;

**DRAGHI:** Libellula, con quattro zampe e quattro ali;

**DRAGHI:** Farfalla, con due zampe e quattro ali;

**DRAGHI:** Ignoti, senza zampe e con quattro ali.



Altre creature di questo genere sono le fate: sono molto gentili e premurose e anche un po' stolte ma anche simpatiche. Vi elenco alcuni tipi:

**FATA:** Morgana.

**FATA:** Turchina.

Elfo.

Folletto.

Gnomo.

Piccolo popolo.

Spiriti della natura



Dopo che ebbero finito di leggerlo tutti, il comandante chiese: - Vi è piaciuto? -. Ma non diede il tempo di rispondere e attivò il pulsante “silenzioso”; i prigionieri videro le sue labbra che si aprivano e chiudevano pronunciando parole incomprensibili, seguite da risate.

Il gruppo non sapeva cosa fare, come scappare e riuscire a salvarsi.

Margaret pensò un istante al foglietto e infine concluse che il laboratorio di sicuro si estendeva per ospitare i draghi di cui si parlava; pensò che il comandante non li avrebbe potuti sorvegliare giorno e notte ventiquattro ore su ventiquattro. Margaret sperava che al posto del comandante ci fosse stata una guardia meno attenta, e quindi sarebbe stato più facile tentare di scappare. Non ebbe molto tempo per escogitare il piano di fuga, siccome ad un certo punto Mason aprì ogni gabbia ed ordinò di legare tutti ad una catena lunga nove metri, così che potessero rimanere ad una distanza di circa un metro gli uni dagli altri. All’inizio della fila c’era Robin che per tutto quel tempo era rimasto in disparte, cominciò a sbattere le palpebre sempre più lentamente come se fosse ubriaco, e presto iniziarono tutti a comportarsi in quel modo, perché Mason e gli altri due poliziotti avevano messo del sonnifero

nelle manette che, appena a contatto con la pelle umana, sarebbe stato assorbito e avrebbe avuto il suo effetto facendo addormentare tutti.

Si risvegliarono molto dopo in un luogo in cui si moriva di caldo: erano tutti insieme schiacciati in una gabbia sopra ad un vulcano che era colmo di lava.

## **IL VULCANO**

Il materiale incandescente ribolliva sotto di loro e non sapevano come poter fuggire; ad un certo punto si accorsero che con loro non c'era Robin, allora guardarono sulle sponde del cratere, lo videro lì che guardava qualcosa sull'altro bordo: c'era il Lupo Reale che si dimenava, anche lui era chiuso in gabbia. L'animale sputò fuoco per distruggere la prigione, ma anziché sciogliere la sua (era in un materiale che per quel cucciolo era troppo potente), colpì quella del gruppo che era in un altro materiale: si fuse la parte di sotto e caddero tutti quanti.

Precipitavano giù, sempre più veloce. Ma un grido simile ad un ululato distolse tutti dalla loro sorte: era il branco di lupi reali che prese al volo il gruppo; si alzarono in alto nel cielo e spararono fuoco contro Mason e Robin che incenerirono insieme a tutti gli altri collaboratori. Il cucciolo fu liberato insieme anche agli altri animali imprigionati; gli uomini morivano nel fuoco cercando di scappare e altri che per non morire nelle fiamme si tuffavano nel vulcano, perdendo tutte le possibilità di fuga. Benché avessero cercato di uccidere gli animali, i comandanti avevano già fatto estinguere alcune specie di animali fantastici estremamente rari.

Il piano del comandante Mason e del supremo Robin era proprio questo: far fondere la gabbia degli umani da sotto. Era solo per divertirsi, poi gli animali sarebbero stati sottoposti ad un trattamento ancora diverso: veniva presa ogni caratteristica che aveva ciascun animale e anche il loro sangue per creare un animale grande quasi come il vulcano che sarebbe diventato utile per la comunità, ma non nelle mani sbagliate, perché avrebbero fatto estinguere delle specie rare e mai conosciute fino ad allora. C'erano molti altri animali simili al lupo reale.

I lupi volanti portarono la comitiva dalla cascata nella quale c'erano dei piccoli elefanti azzurri che al posto delle zanne avevano delle branchie e non avevano gli zamponi ma delle pinne blu; questi

animali vivevano lì, dove c'erano gli scogli scivolosi e appuntiti. Jack fu il primo a seguire gli esseri fantastici attraverso la massa d'acqua al cui interno c'era una grotta che aveva una piscina d'acqua ove c'erano diversi Elepesci (animali descritti precedentemente). In fondo alla vasca c'era qualcosa, quello che proteggevano gli scogli. Nessuno poteva arrivare fino al fondo, anche con le attrezzature, perché lo proteggevano gli animali fantastici e l'acqua avrebbe espulso subito gli uomini che avessero voluto arrivare al fondo; la forza che aveva era potentissima e non si poteva prosciugare. L'unico modo per raggiungere il cuore era farsi trasformare dagli animali Elepesci in sirena o tritone per sempre, questo con il permesso di Lily, la regina sirena governatrice dell'acqua e della lava del vulcano.

Dori decise di trasformarsi, ma Jack non fu d'accordo, non si sarebbero più rivisti; ma a Will venne un'idea: - Ma, semplicemente, non potete tramutarvi tutti e due? -. Loro chiesero agli Elepesci ed essi andarono dalla governatrice dalle squame dorate. Dopo un minuto preciso ritornarono a galla e resero i due innamorati in un tritone con una pinna color dell'acqua cristallina, mentre quella di Dori rossa come la lava. Andarono nelle profondità dove li aspettava la regina con il premio; Lily era bellissima, aveva gli occhi color del fuoco e i capelli azzurri come l'acqua che viaggiava nella vasca. Consegnò una piccola scatola; disse che dovevano aprirla solo dopo essere risaliti a galla. Così fecero, e dentro trovarono i loro cuccioli con un uovo di un animale fantastico; inoltre trovarono anche una stella che brillava, e dietro a questo gioiello c'era scritto:

*Questa è da inserire dove ci sono i tuoi sentimenti, dove ti senti sempre a casa.*

Subito tutti capirono, la avvicinarono al cuore, penetrò dentro esso e si infusero dei poteri; se avessero voluto teletrasportarsi per rivedere i loro amici, sarebbe bastato toccarsi il cuore e pensare a ciò che avevano visto in quel posto magnifico. Jack e Dori si potevano trasformare in lucciole che nuotavano nell'acqua e nella lava.

## FINALMENTE A CASA

Salutarono e ringraziarono tutti e poi si teletrasportarono a New York e ritornarono alla vita di tutti i giorni, senza accennare nulla sul giornale dei golosi lettori. Da quel momento il sig. Borghese e il gruppo andarono molto d'accordo.

Quattro anni dopo ci fu il matrimonio di Dori e Jack a cui parteciparono tutti gli esseri fantastici e gli amici; oltre al matrimonio c'era anche l'incoronazione, perché Lily aveva molte faccende da sbrigare e, visto che c'erano loro, ne approfittò. Fu una festa fantastica. Ma anche agli altri quattro del gruppo venne assegnato un elemento da proteggere e custodire: Haya ebbe quello del vento; Will fu il guardiano della natura; Margaret del giorno; Oliver della notte. Essi non ebbero più il potere di teletrasportarsi ma di diventare anche loro lucciole.

Dopo la festa si schiusero le uova, ognuno aveva un animale fantastico diverso: Jack un elepesce; Oliver un Gurno, che era un gufo con le piume color del cielo di notte e zampe da gatto al posto degli artigli; Haya trovò un Faglio Pellegrino, che era un falco pellegrino con il pelo al posto delle piume e le orecchie lunghe da coniglio; Will aveva una Formibellula, che era una formica gigante con il colore e le ali da libellula; Margaret aveva un Lucchio, cioè un picchio con la pelle da lucertola (comprese le ali); Dori aveva un Lupo Reale. Si divertirono molto con i nuovi cuccioli e tutti vissero per sempre in quel luogo incantato, tranne il sig. Borghese e il poliziotto Jim.

Poi i sei amici si misero a volare, dopo essersi trasformati in lucciole.



**Lucia Lanfranco (II media)**

Auguri a te, caro lettore, per un Natale colmo di felicità e per uno sfavillante 2024!

In attesa di rivederci in primavera con il secondo numero di *News from Lombry*, ecco alcuni scatti fotografici di questi ultimi giorni di scuola.

## La I MEDIA ed il presepe home made

Qui di seguito il link ad un articolo di *Avvenire* sul presepe voluto da San Francesco a Greccio:

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/presepe-greccio-san-francesco-assisi-800-anni-la-storia>



## La II MEDIA immersa nella natura

*Vedo ovunque nella natura, ad esempio negli alberi, capacità d'espressione e, per così dire, un'anima.*

Vincent Van Gogh



**Gli studenti della III MEDIA A  
attorno al loro meraviglioso presepe**

**Alcuni allievi della III MEDIA B accanto al loro luccicante albero di Natale**



**Gli allievi della I ITA  
accanto alle decorazioni natalizie**



**Gli allievi della  
II ITA super produttivi!**



**Gli studenti della III ITA sempre sorridenti, accanto al loro  
presepe a tema agricolo!**

## **Alcuni allievi della IV ITA prima di accingersi alla produzione di un avvincente testo argomentativo su Galileo Galilei!**

*Il sole, con tutti quei pianeti che gli girano attorno e da lui dipendono, può ancora far maturare una manciata di grappoli d'uva come se non avesse nient'altro da fare nell'universo.*

**Galileo Galilei**



## Gli allievi della V ITA davanti alla palestra con il professor Paolo Remogna

*La maturità inizia a manifestarsi quando sentiamo che è più grande la nostra preoccupazione per gli altri che non per noi stessi.*

Albert Einstein



Tutto si compie dove è cominciato, come dice Eliot: “Non cesseremo di esplorare / e alla fine dell’esplorazione / saremo al punto di partenza / sapremo il luogo per la prima volta” (*Little Gidding*, in *Quattro quartetti*)<sup>2</sup>.

Con queste parole mutate dall’ultimo romanzo di Alessandro D’Avenia dedicato all’*Odissea*, colgo l’occasione per ringraziare te, lettore, che hai avuto il piacere di accingerti a leggere quanto, con impegno ed amore, i nostri allievi hanno scritto in questi mesi.

---

<sup>2</sup> Alessandro D’Avenia, *Resisti, cuore. L’odissea e l’arte di essere immortali*, pag. 385

Un ringraziamento sentito va a tutti voi, cari studenti, che vi siete messi in gioco ed avete dedicato parte del vostro prezioso tempo alla produzione di questo primo esperimento online.

Un grazie sincero ai referenti del giornalino, che hanno incentivato i compagni nella scrittura dei singoli articoli.

Un grazie speciale agli allievi di II media, perché avete accolto con l'entusiasmo che vi contraddistingue ogni proposta, non vi siete mai sottratti ad alcun nuovo incarico, vi siete cimentati con dedizione in questa avventura, proponendo sempre idee avvincenti. Come dice suor Teodora/Bradamante, narratrice de *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino, di cui in questo 2023 abbiamo festeggiato i cento anni dalla nascita e di cui voi, studenti di II media, state concludendo la lettura, “cos'altro aspettiamo tranne nuove pagine da vergare e i consueti rintocchi della campana del convento?”.

Anche per noi, docenti ed allievi, è dunque giunto il momento di un breve ristoro.

“La pagina ha il suo bene solo quando la volti e c'è la vita dietro che spinge e scompiglia tutti i fogli del libro. La penna corre spinta dallo stesso piacere che ti fa correre le strade. Il capitolo che attacchi e non sai ancora quale storia racconterà è come l'angolo che svolterai uscendo dal convento, e non sai se ti metterà a faccia con un drago, uno stuolo barbaresco, un'isola incantata o un nuovo amore”.<sup>3</sup>

MD

---

<sup>3</sup> Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*, cap. XII.

# OPEN DAY



## PORTE APERTE A LOMBRIASCO

Sabato 21 ottobre - Domenica 12 novembre  
Sabato 2 dicembre - Domenica 14 gennaio

**Orario 14,30 - 17,30**



### **Didattica**

con Monitor Interattivi Multimediali

### **Pomeriggi**

Laboratori, Attività, Studio guidato

### **Sostegno**

economico allo studio grazie al Voucher Regionale

### **Da noi trovi**

- ✓ Scuola Media (Secondaria di 1° Grado)
- ✓ Istituto Tecnico Agrario con indirizzo Produzioni e Trasformazioni

### **Esperienza**

didattica, formativa e professionale di oltre 80 anni

Via San Giovanni Bosco 7,  
Lombriasco - 0112346311  
segreteria@salesianilombriasco.it 

Nelle giornate di sabato 21 ottobre, domenica 12 novembre e sabato 02 dicembre l'Istituto Salesiano di Lombriasco ha aperto le porte della Scuola Media e dell'Istituto Tecnico Agrario per presentare la propria offerta formativa in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2024-25.

Alcuni studenti, insegnanti e genitori hanno accolto i ragazzi accompagnati dalle loro famiglie per mostrare al meglio la scuola, i laboratori e le attività formative che vengono svolte durante l'anno, ispirandosi ai valori del fondatore della Casa Salesiana e al suo motto "Bravi Cristiani-Onesti Cittadini".

Qualora desideriate, c'è un'ultima porte aperte domenica 14 gennaio. Vi aspettiamo, non mancate!



In foto, i disegni realizzati dagli allievi della scuola media

presentati durante gli open day

**Valentina Boggione, Marco Silvestro (II media)**